



Provincia di Modena

*Rendiconto della Gestione
Anno 2015*

Relazione del Presidente

Volume I

INDICE

Premessa	Pag.	4
Politica Ambiente e Territorio	Pag.	8
Politica Economia	Pag.	17
Politica Efficienza e semplificazione	Pag.	21
Politica Istruzione	Pag.	31
Politica Lavoro e formazione	Pag.	33
Politica Mobilità	Pag.	35
Politica Promozione territoriale	Pag.	38
Politica Salute e sicurezza	Pag.	40

PREMESSA

La situazione economica: dallo scenario generale a quello locale

A livello nazionale, nel 2015 il Prodotto Interno lordo ai prezzi di mercato è stato pari a 1.636.372 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. **In volume il Pil è aumentato dello 0,8%, registrando una crescita dopo tre anni consecutivi di flessioni.**

Il quadro di confronto internazionale evidenzia un aumento del Pil in volume negli Stati Uniti (2,4%), nel Regno Unito (2,2%), in Germania (1,7%) e in Francia (1,2%).

Dal lato della domanda interna nel 2015 si registrano, in termini di volume, **variazioni positive nei consumi finali nazionali (0,5%)** e negli investimenti fissi lordi (0,8%). Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate, rispetto al 2014, del 4,3% e le importazioni del 6,0%.

La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 0,5 punti percentuali mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo pari a 0,3 punti percentuali.

Nel 2015 il valore aggiunto totale in volume è cresciuto dello 0,6%; nel 2014 aveva registrato una flessione dello 0,2%. L'aumento è risultato significativo nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (3,8%), mentre è risultato proporzionalmente più contenuto nell'industria (+1,3%), con al suo interno una crescita del valore aggiunto della manifattura dell'1,5% e una contrazione dello 0,7% nelle costruzioni. Nel 2015 il valore aggiunto afferente ai Servizi ha registrato un incremento dello 0,4% rispetto al 2014.

Nel medesimo arco temporale i redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciuti, rispettivamente, dell'1,9% e del 2,0%. Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento, rispetto al 2014, dello 0,6% (+2,8% nel settore agricolo, +1,7% nell'industria in senso stretto, +0,5% nelle costruzioni e +0,3% nei servizi).

Le unità di lavoro (Ula) sono aumentate, durante l'anno 2015, dello 0,8%, con un significativo incremento della componente dei dipendenti (+1,3%) e contrazione contenuta della componente degli indipendenti (-0,4%).

La crescita delle Ula, rispetto al 2014, ha interessato tutti i macrosettori, ad eccezione delle costruzioni dove si è registrato una flessione dell'1,0%; l'occupazione è aumentata del 2,2% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dello 0,2% nell'industria in senso stretto e dell'1,0% nei Servizi.

I primi dati provvisori, da fonte Istat, sull'occupazione 2016 evidenziano che, dopo la contrazione di dicembre 2015 (-0,2%), a gennaio la stima degli occupati cresce dello 0,3% (+70 mila persone occupate) tornando al livello di agosto 2015. La crescita, rispetto a dicembre 2015, è determinata dai dipendenti permanenti (+99 mila unità) mentre risultano numericamente in contrazione i dipendenti a termine (-28 mila unità) e gli indipendenti restano sostanzialmente stabili. L'aumento di occupati riguarda sia gli uomini sia le donne. Il tasso di occupazione risulta pari al 56,8% e il tasso di disoccupazione si attesta all'11,5%, pressoché invariato dal mese di agosto 2014. A gennaio 2016 la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,4% (-63 mila unità rispetto a dicembre 2015).

Su base annua il numero di occupati è in crescita dell'1,3% (+299 mila unità), mentre risultano in contrazione sia i disoccupati (-5,4%, pari a -169 mila unità) sia gli inattivi (-1,7%, pari a -242 mila unità).

Alla luce dello scenario economico e finanziario nazionale, i principali indicatori congiunturali osservati per la **provincia di Modena** mostrano, nel III trimestre del 2015, ultimo dato disponibile, nella maggior parte dei casi, delle variazioni significative rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al 1 ottobre 2015, la popolazione residente raggiunge una consistenza pari a 701.623 residenti (-268 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente; -5.485 unità, rispetto al 1 luglio 2012). L'epoca post terremoto è caratterizzata da un progressivo decremento demografico. Infatti, rispetto al 1 luglio 2012, il complesso della popolazione ed il contingente straniero rilevano un significativo decremento, che costituisce una inversione di tendenza rispetto al trend precedente al terremoto, con particolare riferimento alle aree colpite dal sisma del 2012.

Il decremento demografico è dovuto alla revisione anagrafica conseguente al Censimento della popolazione del 2011, nonché agli effetti della crisi economica aggravata dalle conseguenze degli eventi sismici e dei successivi eventi calamitosi (alluvione, trombe d'aria) che hanno colpito i comuni della pianura modenese.

Gli effetti del terremoto e della crisi economica agiscono sulle condizioni di attrattività e di espulsione del mercato del lavoro locale e, rispetto al 1 luglio 2012, anche il contingente straniero risulta in decremento di 4.488 unità, raggiungendo la consistenza di 92.516 cittadini stranieri (pari al 13,2% dei residenti).

Sempre in riferimento a tale periodo il decremento demografico agisce in tutte e tre le aree di sistema della provincia di Modena. L'area metropolitana, caratterizzata dal maggiore peso antropico, registra una diminuzione di 77 unità soprattutto dovuta ai comuni di Modena (-1.283 unità), Sassuolo (-472 residenti) e Savignano s. Panaro (-272 residenti). Anche per le famiglie, gli eventi sismici e la revisione anagrafica postcensuaria hanno rappresentato una inversione di tendenza di un trend che nell'ultimo decennio era risultato sempre crescente per l'immigrazione straniera, per la nota tendenza alla polverizzazione della dimensione media familiare, dovuta ai nuovi comportamenti sociali, all'invecchiamento della popolazione oltre che alle politiche di espansione insediativa attuate dai comuni.

Riguardo all'occupazione, i dati relativi alle **forze di lavoro** Istat presentano, dopo una progressiva sia pur lenta ripresa nel biennio 2010-2012, un nuovo calo, nel 2014, di 5 mila occupati rispetto al 2012 e di 3 mila rispetto al 2008. Riguardo al tasso di occupazione, il valore medio provinciale per il 2014 risulta pari al 65,1%, in calo rispetto al valore medio 2012 (69,0%). Tale andamento pare confermato per entrambi i sessi, anche se appare più marcato per la componente femminile.

Il tasso di occupazione italiano del III trimestre del 2015 pari a 56,7%, mostra un lieve aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (era 56,0% nel III trimestre del 2014); lo stesso andamento ha il tasso di occupazione regionale che risulta pari a 67,1% (era 66,9% nello stesso trimestre dell'anno precedente). Al 30 settembre 2015, il tasso di disoccupazione nazionale è pari al 10,6% e lo stesso valore calcolato per l'ambito regionale è pari al 6,7% entrambi in diminuzione rispetto all'anno precedente. Molto preoccupante l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile a livello nazionale, tasso che alla fine del III trimestre del 2015 raggiunge il 35,3%. Quanto alle ore di cassa integrazione, dopo l'impennata registrata nel corso del 2012, si rileva una diminuzione nel corso dei periodi successivi.

Da fonte Unioncamere Emilia-Romagna, risultano attive in provincia di Modena 66.348 imprese al 31 dicembre 2015. In rapporto alla crisi economica, l'andamento numerico delle imprese rileva una riduzione di 2.905 unità rispetto al III trimestre 2008, periodo antecrisi. L'andamento risulta ancora più significativo nel settore primario dove si registrano 8.371 aziende al 31 dicembre 2015 ed un decremento pari al 1,1% rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2015, prosegue la diminuzione del numero delle imprese del settore secondario confermata anche dall'andamento del IV trimestre: la consistenza numerica delle imprese diminuisce dell' 1,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per gli effetti determinati in sede locale dalla crisi economica che ha particolarmente colpito il settore.

Nel quarto trimestre dell'anno 2015, l'andamento delle aziende attive nel settore terziario non mostra sostanziali cambiamenti. Tuttavia, la loro consistenza, pari a 48.134 unità al 31 dicembre 2015, segna un recupero di 1.760 unità rispetto al 30 giugno 2008.

Le indicazioni congiunturali disponibili per il comparto industriale, raccolte fino al terzo trimestre 2015, sia da Confindustria regionale che dalle indagini Unioncamere mostrano un debole segnale di ripresa dell'economia. In riferimento ai livelli produttivi, si evidenzia una variazione positiva rispetto al terzo trimestre del 2014 (+1,0%), del fatturato (+0,4%) e della domanda estera (+1,3%). Nello stesso periodo, tuttavia, viene rilevata una variazione negativa degli ordinativi (-1,4% rispetto all'analogo trimestre 2014).

L'indagine congiunturale mostra che è ancora molto elevato il divario da recuperare rispetto ai livelli produttivi del 2007, precedenti alla crisi economica, i cui effetti si rispecchiano anche, sul fronte del **credito**, nell'andamento dei prestiti concessi alle imprese private di intensità progressivamente calante. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2015, gli impieghi alle imprese (a partire da dicembre 2014 l'unico dato disponibile considera le imprese private al netto delle captive) tornano ad aumentare e la variazione % a fine novembre del 2015, rispetto al mese precedente è pari a +1,1%.

Anche gli impieghi alle famiglie hanno subito gli effetti della crisi finanziaria, mostrando un trend negativo pressochè continuo. Tuttavia, a novembre 2015, la variazione rispetto allo stesso mese del 2014 è pari a +1,9% e il valore dei prestiti erogati alle famiglie raggiunge il valore di 8.548 milioni di euro (+1,9% rispetto all'anno precedente).

Per la specifica voce dei prestiti a medio e lungo termine, i prestiti per l'acquisto di abitazioni erogati alle famiglie residenti presentano un andamento più altalenante. La loro consistenza cumulata varia dai 3.849 milioni del I trimestre 2008 ai 4.285 milioni del III trimestre 2015.

La dinamica dei prezzi prosegue, con un andamento rallentato nel corso del 2015. Infatti dal dicembre 2014 si può propriamente parlare di deflazione e a dicembre del 2015 la variazione dell'indice rispetto allo stesso mese del 2014 è pari a -0,2%, per effetto della crisi dei consumi.

I dati Istat relativi alle importazioni nella provincia di Modena evidenziano un trend negativo nel corso del III trimestre 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-8,2%), per un ammontare pari ad oltre 1.211 milioni di euro. L'analisi della serie storica dei dati relativi alle esportazioni mostra, a partire dal 2011, un andamento crescente, anche se non sono ancora stati raggiunti i valori pre-crisi. Le esportazioni superano i 3.098 milioni di euro nel secondo trimestre 2015 ed i 2.863 milioni di euro, nel terzo trimestre 2015 (+3,7 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), trimestre in cui ogni anno si rileva un rallentamento del trend.

La maggior parte delle merci esportate riguarda per la realtà provinciale modenese, prodotti manifatturieri. Per il settore della meccanica, la dinamica delle esportazioni rispecchia la tendenza provinciale complessiva con un volume pari a oltre 703 milioni di euro (+2,8% rispetto al corrispondente periodo del 2014). L'andamento delle esportazioni del settore degli autoveicoli presenta al III trimestre del 2015 un valore pari a circa 648 milioni di euro (+2,4% rispetto allo stesso trimestre del 2014). Le esportazioni dei minerali non metalliferi ammontano a oltre 537 milioni di euro nel III trimestre 2015 (+ 8,8% rispetto all'anno precedente). Riguardo ai prodotti alimentari, bevande e tabacco, l'export al III trimestre del 2015 ammonta a circa 316 milioni di euro (+2,1%). Le esportazioni del comparto tessile ed abbigliamento presentano un andamento legato alla stagionalità del prodotto. L'ultimo dato disponibile mostra un volume di esportazioni pari ad oltre 246 milioni di euro (-9,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Più disomogeneo appare l'andamento delle esportazioni relative al comparto macchine agricole, con un trend crescente in prossimità del secondo trimestre ed un rallentamento nel III o IV trimestre di ogni anno dal 2012 ad oggi. Secondo gli ultimi dati disponibili riferiti al III trimestre 2015, le esportazioni delle macchine agricole ammontano a oltre 19 milioni di euro (-12,5% rispetto al III trimestre 2014).

L'Europa risulta la meta principale delle merci prodotte (oltre 1.668 milioni di euro). I paesi di destinazione prevalente sono la Germania (oltre 349 milioni di euro), la Francia (oltre 260 milioni

di euro) e il Regno Unito (oltre 182 milioni). L'America e l'Asia assorbono nel complesso oltre un terzo dell'export complessivo (circa 1.013 milioni di euro).

<p style="text-align: center;">Relazione al Rendiconto di gestione anno 2015 PROGRAMMA 1: Politica Ambiente e Territorio</p>
--

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi all'ambiente, al territorio ed alla sua sicurezza, alla casa ed all'energia, alle politiche faunistiche.

Certamente l'anno 2015 è stato caratterizzato dalla epocale riforma istituzionale, conseguenza della applicazione della Legge Delrio, approvata dalla Regione Emilia Romagna alla fine del mese di luglio tramite la legge 13/2015.

Pur tra mille incertezze e discussioni il processo di svuotamento di funzioni, personale e risorse finanziarie delle Province si è concretizzato e dopo decenni di deleghe da parte della Regione, sta profondamente cambiando la collocazione delle principali competenze di gestione del territorio e dell'ambiente.

Senza peraltro che si notino decise inversioni di tendenza nel perdurare di un contesto di forte crisi economica e di forti limitazioni di spesa pubblica, affiancate dalla riduzione delle entrate proprie e al blocco delle assunzioni. Elementi che hanno condizionato fortemente lo sviluppo delle attività, senza trascurare tuttavia la richiesta pressante di innovazione, semplificazione e di operare un maggiore impulso all'ulteriore informatizzazione delle procedure amministrative.

L'area tematica Ambiente e Territorio, certamente divenuta nel corso degli anni di assoluta evidenza politica e mediatica, con pressoché continua attenzione da parte della pubblica opinione e degli organi di stampa, dopo 35 anni dalla fondazione dell'Assessorato Ambiente della Provincia di Modena, transita con tutte le proprie competenze nella nuova Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) e vede unificarsi le funzioni autorizzatorie ambientali con quelle tipicamente di controllo e monitoraggio già allocate nella ex ARPA regionale.

Accanto alla tradizionale struttura delle Sezioni territoriali addette ai controlli e monitoraggi ambientali, si affiancheranno dal gennaio 2016 le Strutture Autorizzazioni e Concessioni della nuova Agenzia ARPAE con l'obiettivo di razionalizzare l'utilizzo del personale e delle risorse e per rafforzare le capacità di semplificare, accelerare ed uniformare le procedure autorizzative nei diversi territori.

Mentre per ora, in attesa della revisione della LR 20/2000, le funzioni di elaborazione del PTCP e di verifica della conformità dei piani urbanistici comunali rispetto alle pianificazioni sovraordinate, resta allocata nella Provincia.

L'attività di elaborazione del progetto di legge regionale, poi approvato nel luglio 2015, e la successiva attività utile a favorirne la prima applicazione a partire dal 1 gennaio 2016, ha impegnato notevolmente l'amministrazione e le Direzioni d'Area interessate, nella seconda parte dell'anno.

Possiamo rapidamente selezionare gli obiettivi di lavoro raggiunti nel 2015 attraverso la seguente modalità di lettura e di comunicazione :

- * progetti innovativi
- * strumenti di pianificazione e programmazione
- * attività ordinaria di tutela e controllo ambientale e di governo dello sviluppo territoriale di area vasta.

1. Progetti innovativi

La grande mole di lavoro routinario che la Provincia deve affrontare in materia di territorio e ambiente e la ristrettezza di risorse economiche, non ha annullato l'esigenza di mettere in atto politiche innovative, particolarmente importanti quando si affrontano le tematiche dello Sviluppo Sostenibile. La Provincia di Modena attua spesso programmi che divengono in breve tempo di riferimento per la Regione Emilia Romagna ed anche per il livello nazionale. Alcuni esempi di progetti particolarmente significativi per l'anno 2015, ma non esaustivi di quanto realizzato :

Energia

Il settore energetico, uno dei pochi che attualmente potrebbe contribuire a creare nuovi scenari economici di crescita sostenibile, ha visto anche nel 2015 una crescita delle installazioni e la progressiva diversificazione delle fonti :

- La Provincia ha concluso l'attività di sostegno al Progetto ELENA: la Banca Europea Investimenti ha finanziato il progetto ELENA relativo al risparmio energetico ed utilizzo di energie alternative in aree pubbliche, che sta muovendo investimenti nel territorio provinciale per circa 35 milioni di Euro, con la copertura delle spese progettuali al 90 %. Sono una ventina i Comuni che stanno utilizzando il finanziamento BEI attraverso il coordinamento della Provincia. Nel dicembre 2015 è stata richiesta la liquidazione dell'ultima tranche del contributo spettante in proporzione alla spesa rendicontata e accettata dalla BEI
- La Provincia ha proseguito l'attività per il coordinamento e il supporto ai 28 Comuni modenesi impegnati nel bando per impianti ad energie alternative per la qualificazione energetica delle strutture degli Enti Locali, soprattutto nell'ambito della rendicontazione degli interventi effettuati e nell'ambito dei rapporti con la Regione alla quale sono state richieste idonee varianti tecniche ed economiche

Software, Strumenti Operativi per la Digitalizzazione delle Procedure e per la diffusione al pubblico delle informazioni ambientali

Nel 2015 causa la diffusa applicazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale sono state ulteriormente allargate le possibilità di gestire in via telematica le documentazioni in ingresso e in uscita, soprattutto quelle che interessano migliaia di imprese modenesi, mentre sono stati **completamente digitalizzati gli scambi documentali con gli altri Enti** e Agenzie con cui la Provincia collabora in materia di territorio e Ambiente (ARPA, AUSL, Servizio Tecnico Bacino, Comuni, Regione ecc. ecc.) .

E' stato utilizzato il nuovo software per la gestione informatizzata dell'iter delle sanzioni ambientali di tipo pecuniario per garantire la corretta gestione procedurale ma anche per garantire la tracciabilità esatta delle relative risorse economiche di entrata al Bilancio della Provincia.

Molto significativo è il progresso che ha fatto una interessante esperienza innovativa, ancora rara nel panorama italiano :ormai a oltre l' 80 % **delle Conferenze dei Servizi viene data la possibilità di svolgimento con modalità Telematica**, giuridicamente valida ai sensi delle norme amministrative, soprattutto nell'ambito della nuova procedura autorizzativa di rilascio dell'AUA : hanno spesso partecipato telematicamente AUSL e ARPA, viene condivisa in diretta la predisposizione del relativo verbale, che è sottoscritto tramite la firma digitale, nell'ambito della stessa seduta telematica.

La Conferenza dei Servizi Telematica si è dimostrata uno strumento utilissimo per razionalizzare i tempi degli operatori e ottenere risparmi di risorse e migliorare l' efficienza dei Servizi.

2. Strumenti di pianificazione e programmazione

Una delle attività più complesse si è dispiegata nell'ambito della elaborazione dei diversi strumenti di pianificazione di competenza e nel monitoraggio dei loro effetti : le azioni autorizzative puntuali debbono infatti poter contare a monte su una chiara ed efficace pianificazione / programmazione che risulta oggi più che mai importante per il corretto governo e sviluppo del territorio. Qualche esempio non esaustivo rispetto a quanto realizzato nel 2015:

Parchi ed Aree Protette

Per quanto riguarda i Parchi e le Aree Naturali Protette l'attività si è concentrata sulle due Riserve naturali di Sassoguidano e delle Salse di Nirano , sui Siti della Rete natura 2000 e sul Parco Provinciale della Resistenza di Monte Santa Giulia.

Per le due Riserve si è provveduto in collaborazione con i Comuni di Pavullo n. F. e di Fiorano a garantirne il funzionamento attraverso il rilascio dei nulla osta e la partecipazione alle numerose iniziative ed eventi previste dai programmi di gestione e valorizzazione.

Per quanto riguarda i siti della Rete Natura 2000 oltre alla predisposizione e all'approvazione delle Valutazioni di Incidenza Ambientale di competenza l'attività che ha maggiormente caratterizzato il 2015 è stata quella relativa alla elaborazione ed approvazione, in collaborazione con l'Ente di Gestione Parchi Emilia Centrale, delle nuove misure di conservazione relative al settore agricolo armonizzate a livello regionale al fine di permettere l'accesso alle risorse previste dal nuovo Programma di Sviluppo Rurale. Tale approvazione è stata preceduta da una illustrazione e un confronto con i portatori di interesse.

Riguardo il Parco della Resistenza di Monte Santa Giulia di Monchio di Palagano si è provveduto al rinnovo della convenzione con i Comuni di Palagano e Prignano e con l'Unione dei Comuni del distretto ceramico per la manutenzione e la valorizzazione del Parco. Inoltre si è provveduto anche alla proroga della convenzione con l'Istituto Storico di Modena per la gestione e la promozione del Parco. La Provincia ha partecipato attivamente alla individuazione e alla realizzazione di diverse iniziative sia sui temi storici della Resistenza che su quelli ambientali. Tra questi si ricordano la realizzazione e la inaugurazione degli itinerari storici sui luoghi della strage del 18 marzo 1944 denominati "Con gli occhi della memoria" dotati anche di apposita cartellonistica.

Inoltre si ricorda la Giornata ecologica al Parco dove volontari di associazioni e singoli cittadini si sono impegnati in lavori di piccola manutenzione e valorizzazione ambientale del Parco .

Servizio Distribuzione Gas nell'ambito territoriale nella parte sud della Provincia di Modena

La Provincia, nell'ambito della applicazione nel territorio modenese della normativa inerente il servizio di distribuzione di gas ai cittadini, (D.Lgs. 164/2000 e D.M. 226/2011) nel corso del 2015 ha proseguito le intense attività in qualità di stazione appaltante al fine di pervenire quanto prima all'appalto del servizio di distribuzione del gas naturale all'Ambito Modena 2 Sud : sono stati svolti numerosi incontri tecnici ed è stato aperto il tavolo di confronto fra Enti Locali concedenti e il gestore uscente, è stata diffusa apposita modulistica necessaria alla predisposizione della documentazione di gara.

Piani Regionali Triennali Azione Ambientale

Nel 2015 la Provincia ha concluso il monitoraggio, controllo e rendicontazione del Piano Regionale di Azione Ambientale, nelle sue diverse articolazioni e annualità, nonostante la riduzione del personale e le oggettive difficoltà procedurali insite nella sovrabbondanza di norme e vincoli :

L'attività di rendicontazione tecnico-economica (si tratta di progetti dell'ordine di diversi milioni di Euro) coinvolge pesantemente soggetti attuatori esterni all'Ente che, spesso, richiedono una assistenza particolarmente approfondita, costante e impegnativa.

Come richiesto dalla Regione, è stata conclusa nel dicembre 2015 la rendicontazione delle annualità 2001-2003. Si tratta di rendicontazioni relative a notevolissimi impegni finanziari, pari a una decina di milioni di Euro su progetti anche di lunga durata, rilevando anche le economie da restituire alla Regione.

Sempre nel dicembre 2015 si è conclusa l'attività di rendicontazione relativa all'ultimo Piano triennale varato dalla RER per l'annualità 2011-2013. In particolare per alcuni interventi è stata esplicitata una vera e propria attività di consulenza e di controllo in merito alla rendicontazione presentata relativa all'ammissibilità delle spese sostenute in relazione alle Linee Guida regionali per la Gestione degli interventi.

3. Attività ordinaria

Anche nell'anno 2015 l'attività "ordinaria" di competenza sulle materie ambientali ha dimostrato di essere di "straordinaria" importanza per lo sviluppo del territorio e per la tutela ambientale e ha determinato un notevolissimo livello di impegno originato dalle numerose e complesse competenze

assegnate da norme statali e regionali: si pensi alle istruttorie relative agli strumenti urbanistici comunali e alle verifiche di assoggettabilità o di Valutazione Ambientale Strategica, alla Valutazione di Impatto Ambientale di opere ed imprese, alle Autorizzazioni Integrate Ambientali, alle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti e a quelle fortemente innovative per migliaia di imprese, potenzialmente semplificatorie, introdotte con la piena applicazione della nuova Autorizzazione Unica Ambientale, alle competenze quale Autorità Nazionale per l'import export dei rifiuti, alle numerose autorizzazioni per la produzione di energia rinnovabile, incrementate oggi fortemente dagli incentivi riservati a tali tipologie.

Di grande rilievo è poi la gestione dei controlli ambientali, intesa sia come supervisione delle Reti di Monitoraggio delle acque e dell'aria, sia come rete di controlli relativi alle attività di cava e a quelli relativi agli abusi edilizi e a tutti gli aspetti legati alle autorizzazioni ambientali rilasciate. Ma anche come gestione dei report di controllo provenienti dai vari Corpi o Agenzie esterne che devono indirizzare alla Provincia l'esito delle proprie verifiche sul campo ed anche gli atti sanzionatori di carattere penale ed amministrativo. Su tutti questi atti la Provincia interviene in qualità di Autorità preposta al controllo e alla prosecuzione dell'iter amministrativo.

La complessità delle norme a tutela dell'ambiente implica anche il continuo dialogo con le associazioni di categoria, gli organi di controllo, gli Enti preposti alla gestione, i cittadini in forma singola e sempre più spesso associata in Comitati ecc., soprattutto alla luce dei notevoli mutamenti della relativa legislazione avvenuti nel corso degli ultimi anni che hanno modificato profondamente gran parte del c.d. Codice Ambientale entrato in vigore nel 2006 ma ormai quasi interamente aggiornato tramite una miriade di leggi e Decreti. In particolare è stato approfondito con diversi seminari l'ambito della nuova Autorizzazione Unica Ambientale e la modificazione avvenuta con il D.Lgs.46/2014 del regime delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Grande attenzione viene posta sia alla qualità degli atti autorizzativi prodotti, sia alla correttezza delle procedure, considerato l'incremento della microconflittualità su molti aspetti legati alle procedure autorizzative, sanzionatorie e inerenti la pianificazione: occorre infatti la massima trasparenza e il rispetto del diritto di accesso agli atti.

Non ultimo è stato l'impegno a garantire il raccordo tra la Rete Provinciale degli Sportelli Unici per le imprese e lo sforzo di tenere i tempi di rilascio delle autorizzazioni all'interno dei termini previsti dalle norme o comunque abbastanza brevi, pur in presenza di un cronico deficit di personale soprattutto di quello a tempo indeterminato.

Molto importante è il risultato relativo alle Autorizzazioni Integrate Ambientali molte delle quali attendevano il rinnovo quinquennale: sono state rilasciate tutte nei tempi previsti comprese quelle indotte, tra le attività non assoggettate in precedenza, dall'entrata in vigore a metà del 2014 della modifica fondamentale alle norme IPPC/AIA.

Alcuni numeri tra i più significativi per l'anno 2015 :

- 788 provvedimenti autorizzativi emanati in materia ambientale
- 254 controlli effettuati o gestiti su attività estrattive, gestione rifiuti e gestione acque di scarico/liquami zootecnici e in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali
- 252 sanzioni amministrative per tutela dell'ambiente pervenute e gestite ; gli incassi relativi a sanzioni sono stati pari a 219.689 Euro
- gestite di una trentina di procedure di bonifica di siti contaminati

Da sottolineare la continua ricerca di efficientamento delle procedure inerenti l'iter applicativo di cui al DPR 59/2013 da cui discendono le Autorizzazioni Uniche Ambientali richieste da migliaia di piccole e medie imprese modenesi : sono stati programmati autonomamente senza esborsi da parte dell'Ente, alcuni ulteriori momenti di aggiornamento normativo per Comuni, SUAP, Enti di Controllo e Associazioni di categoria e Ordini Professionali al fine di consentire ai diversi protagonisti il miglioramento progressivo dell'applicazione della norma.

La struttura competente della Provincia è stata nuovamente riorganizzata dimostrando una buona capacità di ulteriore adattamento alle esigenze di semplificazione.

Gli obiettivi e le finalità poste su queste tematiche che compongono la Politica Territorio e Ambiente con il perseguimento di forti politiche anche innovative per la difesa del suolo, la sicurezza sismica e idraulica sono state perseguite, malgrado la fase di riordino istituzionale che ha a volte creato particolari modifiche di riassetto nel sistema delle istituzioni e dei riferimenti politico istituzionali che presidiano e sono responsabili delle tematiche.

In materia di **protezione civile e difesa del suolo** la Provincia nel 2015 è stata fortemente impegnata nella continuazione di una politica integrata di difesa del suolo di prevenzione e di protezione civile per intervenire sulle numerose emergenze territoriali dando continuità alla programmazione per l'individuazione e realizzazione di interventi strutturali connessi al rischio idrogeologico e di gestione degli interventi e della pianificazione di protezione civile.

Si sono realizzati interventi strutturali individuando le risorse in appositi piani connessi alle Ordinanze di protezione civile intervenendo nel complesso sistema del dissesto che ha colpito soprattutto la viabilità comunale e provinciale. Risorse e relativi interventi sono stati realizzati individuando appositi piani finanziari anche reperendo risorse nel fondo di solidarietà europeo. Di fatto nel 2015 si sono risolti in modo appropriato e con le risorse individuate in appositi piani di messa in sicurezza le situazioni più critiche presenti nel nostro territorio sia connessi al rischio idraulico sia in relazione ai numerosi fenomeni di dissesto che hanno colpito il territorio e si è data continuità ad un'azione rilevante sul fronte della prevenzione soprattutto per quanto concerne interventi strutturali e non in tema di rischio idraulico. Grande rilevanza è stata data alla programmazione e alla gestione delle risorse connesse con l'evento alluvionale di gennaio 2014, programmando circa 70 milioni di euro di opere in conformità al Piano di gestione della Direttiva alluvioni e realizzando opere per circa 30 milioni di euro. Altrettanto rilevante è stata la tematica connessa allo svolgimento di un programma di manutenzione idraulica molto imponente che ha visto interventi di taglio della vegetazione in alveo sia sul reticolo idrografico principale sia su quello secondario. Un programma di manutenzione completo anche connesso alla prevenzione che ha voluto dire anche lavorare sull'importante tema dei piani di controllo ed in particolare in relazione alla gestione dei fossori sugli argini. E' proprio partito nell'annualità 2015 un importante progetto avviato con l'approvazione anche del progetto da parte di ISPRA e del Ministero dell'ambiente per il controllo degli animali fossori nei tratti arginati.

Le attività del 2015 quindi per la riduzione del rischio hanno visto perciò da una parte un potenziamento della programmazione e realizzazione degli interventi su frane e regimazione idraulica con particolare riferimento all'interazione con le infrastrutture e le abitazioni ma ha anche visto la provincia impegnata nella rivisitazione della pianificazione dell'emergenza per l'adeguamento e l'analisi locale degli effetti del nuovo sistema di allertamento nazionale e regionale.

La gestione del volontariato e i corsi di formazione realizzati con il perseguimento del programma di formazione hanno concorso alla riduzione del rischio non strutturale per il nostro territorio.

Si è conclusa la gestione delle istruttorie e l'aggiornamento dell'albo del volontariato.

Per quanto attiene le **attività estrattive** l'attuazione delle competenze di legge affidate alle Province nel 2015 è avvenuta in linea con gli obiettivi delineati negli strumenti di pianificazione provinciale e comunale dando particolare attenzione a supportare tecnicamente i comuni nel perseguire l'obiettivo di contemperare le esigenze produttive del settore che vede un trend leggermente positivo rispetto agli ultimi anni, con le esigenze di salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico. Tale obiettivo, tenendo presente altresì la finalità di supporto ai comuni è stato perseguito attraverso l'ottimizzazione dei numerosi strumenti tecnici e delle risorse di

personale che nel corso di questi ultimi anni sono stati dedicati per la migliore gestione delle attività estrattive.

Il monitoraggio e l'organizzazione digitale di alcuni indicatori in relazione all'attuazione del Piano provinciale delle attività estrattive e dei Piani comunali delle attività estrattive è stato effettuato con SIAM che permette alla Provincia e ai Comuni di avere analisi digitali e puntuali e alle ditte di effettuare adempimenti e compilazione dati on line. Tale organizzazione dei dati e del sistema ha permesso nel 2015 in una fase di transizione di competenze, di mantenere un quadro aggiornato delle attività estrattive e dell'attuazione del PIAE che permette di meglio governare la materia. L'attività di supporto ai comuni nella redazione degli strumenti attuativi dei Piani comunali come gli Accordi ai sensi dell'art.24 della Legge regionale 7/2004 e delle altre fasi preliminari alla fase autorizzativi è stata sviluppata in relazione anche alla nuova veste della Provincia di essere supporto tecnico ai comuni ed ha avuto perciò particolare attenzione soprattutto per quei comuni che risultano molto in ritardo con le fasi attuative degli strumenti di pianificazione. L'attività è stata molto articolata, complessa e diversificata stante le molteplici situazioni presenti sul nostro territorio richiedendo analisi approfondite dell'assetto della pianificazione dei poli estrattivi anche in relazione allo stato di fatto pregresso.

Il monitoraggio ambientale dei poli ha costituito poi attività importante nel 2015 al fine di adottare accorgimenti necessari per minimizzare i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione.

Il 2015 ha visto la continuazione e l'implementazione dei controlli in cava, attività svolta in convenzione con i comuni, verificando la conformità dello stato dei luoghi agli elaborati progettuali approvati e l'adempimento degli atti amministrativi. Così come sono stati implementati i controlli di polizia mineraria.

L'insieme delle attività svolte nel 2015 in conformità alle funzioni della Provincia e perseguendo il supporto tecnico ai comuni ha creato un sistema di gestione tecnico amministrativa delle attività estrattive che ha permesso di governare completamente tutti gli aspetti della materia nel rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile dello stesso

In materia poi di pianificazione rifiuti per l'anno 2015, l'Osservatorio Provinciale Rifiuti (OPR) ha perseguito l'obiettivo di continuare a promuovere il raggiungimento di elevati standard di gestione dei rifiuti urbani con particolare riferimento all'incremento delle raccolte differenziate attraverso la puntuale analisi, condivisione e divulgazione dei dati più significativi in materia di produzione rifiuti urbani, modalità di raccolta, avvio a recupero, gestioni impiantistiche, mantenendo costanti rapporti con Comuni e Gestori del servizio di raccolta rifiuti. Si sono poi forniti dati aggiornati ed analisi al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), poiché l'OPR ha attivamente concorso quale struttura deputata, in quanto titolare della pianificazione provinciale, a coadiuvare gli uffici regionali nella definizione e revisione definitiva di testi e cartografie. In relazione poi al nuovo assetto generato dalla Legge Regionale di riordino istituzionale, l'OPR rappresenta una di quelle funzioni in materia ambientale assegnata con Legge nazionale alle Province, che possono essere svolte attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia. L'obiettivo è stato dunque quello di portare a compimento il processo di esercizio tramite la suddetta Agenzia anche dell'OPR, favorendo così lo svolgimento in maniera unitaria delle diverse tematiche connesse ai rifiuti, ed evitando duplicazioni di funzioni.

Nell'ottica del riordino territoriale, le attività del 2015 hanno fortemente perseguito l'ottimizzazione dell'esercizio delle funzioni assegnate dalla Regione nel campo della **pianificazione territoriale** provinciale di coordinamento e delle valutazioni dei Piani, orientandolo sulle due linee di attività afferenti l'ambito delle trasformazioni territoriali: la pianificazione e la gestione.

In parallelo è stata realizzata una severa riduzione delle risorse umane dedicate a queste funzioni (-40%), riduzione solo in parte assorbita dal contestuale completamento delle attività connesse alle politiche abitative (rendicontazione) ed al relativo tavolo tecnico.

La conseguente riorganizzazione delle attività e la differente gestione delle stesse, nel corso del 2015 si è attestata prioritariamente sulle obbligatorie valutazioni urbanistiche ed ambientali

unitariamente espresse dall'Ente (VAS-ValSAT e D.lgs152/2006, LR 19/08, LR 16/2012) che assumono, notoriamente, diversa incisività in relazione alla natura dei Piani/Progetti a cui si riferiscono, essendo taluni strumenti di *carattere regolamentare, operativo ed attuativo* (R.U.E., P.O.C., P.U.A./P.P. etc.) ed altri di *natura strategico-strutturale* (P.S.C.-P.O.C.) Parallelamente a queste attività, ha proceduto l'attività endoprocedimentale orientata alla valutazione di legge sulla compiuta osservanza della pianificazione sovraordinata.

Sono state quindi compattate ed omogeneizzate le attività svolte sul fronte attuativo/regolamentare dei Piani urbanistici con quelle svolte nell'ambito dei procedimenti amministrativi e/o di rilascio di atti autorizzativi comunque denominati, vuoi dell'Ente vuoi di altri Enti.

Sul fronte della **pianificazione urbanistica** strutturale (P.S.C.-P.R.G.), le valutazioni di conformità alla pianificazione sovraordinata nel suo complesso, oltre che vedere momenti istituzionali di concertazione e di considerazione collegiale, funzione in capo dall'Ente Provincia, l'ottimizzazione dell'esercizio è stato fortemente orientato alla condivisione di strategie e scelte comuni e di area vasta.

E' stato condotto ad unitarietà di valutazione anche quanto afferente gli aspetti connessi al commercio in sede fissa di rilievo sovracomunale e di competenza dell'area vasta sanciti nel Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (P.O.I.C.).

Sul fronte delle azioni per la pianificazione del territorio è proseguita ed è stata anche incentivata l'azione di coordinamento e supporto tecnico ai Comuni per la riduzione del rischio sismico e la sicurezza del sistema insediativo, in quanto contenuto strutturale della sostenibilità dei Piani e delle previsioni. E' stata favorita la redazione coordinata degli strumenti di conoscenza della pericolosità sismica quali le Microzonazioni Sismiche (MS) e le Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) in conformità ai criteri delle relative Ordinanze ministeriali, ma in un'ottica di riconosciuta ricaduta territoriale ed urbanistica, mediante l'esecuzione dei prodotti cartografici e testuali finalizzati alla loro assunzione nella pianificazione urbanistica comunale, mediante la definizione di specifici accordi di collaborazione interistituzionali (dieci comuni) e la predisposizione di Accordi di Programma in varante alla pianificazione urbanistica (cinque comuni).

In parallelo, l'attività di adeguamento al PAI-PTCP dei Piani urbanistici è stata perseguita con azioni di accompagnamento mirato per singoli territori comunali.

Nella prospettiva di area vasta si è reso maggiormente ergonomica l'azione rispetto alle caratteristiche sopra descritte, implementando quegli elementi del S.I.T. in grado di agevolare lo sviluppo delle funzioni legate alle azioni di coopianificazione previste tra Enti costituendo strumento che tratta dati geosensibili (anche con diffusione web) per l'organizzazione e l'espletamento di competenze legate sia alla pianificazione territoriale e comunale (interrogazione/diffusione dati geosensibili, pubblicazione di quadri conoscitivi, strumenti di pianificazione, etc.) a servizio di settori dell'Ente, dei Comuni e di terzi.

Sempre per un migliore esercizio delle funzioni nel campo della pianificazione territoriale sono state analizzate le criticità riscontrate nella formazione/approvazione degli strumenti urbanistici, in un esercizio ventennale delle leggi regionali, enucleando le possibili sinergie per un possibile miglioramento, tra cui approfondimenti disciplinari, confronto di "buone prassi" e rigenerazione urbana con la finalità del contenimento del consumo di suolo, e del miglioramento della qualità e la sicurezza del sistema urbano, in attuazione alla LR 20/2000 Art.7ter e contenuti Allegato A.6 - A.11 e A.14.

Infine, in relazione alla riduzione di personale registrata nel 2015, le attività sul monitoraggio del controllo delle trasformazioni edilizie (abusi) in capo ai Comuni, delegato dalla Regione, hanno proceduto in forme sincopate.

La ulteriore e progressiva riduzione delle risorse e l'incertezza tuttora regnante nel quadro normativo e delle competenze ha avuto pesanti ripercussioni sull'attività del Servizio di **Polizia**

Provinciale e Politiche faunistico-venatorie ed ittiche, comprimendo le possibilità e gli spazi di intervento. Nonostante questo, sono state mantenute operative le funzioni, a partire da quelle istituzionali, il cui svolgimento si descrive di seguito.

Corpo Polizia Provinciale

Nel 2015 è proseguita l'attività istituzionale del Corpo di Polizia Provinciale, nonostante la riduzione delle risorse umane disponibili, attraverso controlli nel campo faunistico-venatorio, ittico, ambientale, assicurando interventi sia di controllo e di sanzione, che finalizzati alla risoluzione delle situazioni di criticità segnalate e verificate.

E' continuata l'attività in collaborazione con il mondo del volontariato impegnato sulla vigilanza faunistico-venatoria, che collabora stabilmente con il Corpo. Tale collaborazione si è realizzata non solo per quanto riguarda la consulenza giuridica e tecnica nella redazione dei verbali e nello svolgimento dei procedimenti sanzionatori, ma anche con l'effettuazione di servizi di controllo congiunti tra agenti di polizia provinciale e guardie volontarie.

E' stata confermata l'attività della commissione per la valutazione degli illeciti e rafforzando in questo modo il principio di terzietà dell'organo interno giudicante sui contenziosi. I controlli si sono altresì esplicitati sulla riconsegna dei tesserini venatori, in raccordo con la Regione e con i Comuni della provincia.

L'attività di controllo della fauna è proseguita con l'intervento dei coadiutori abilitati, in ausilio alla Polizia Provinciale. Nel caso particolare della nutria, la Polizia Provinciale ha garantito un buon livello di interventi di contenimento della specie, in coordinamento con l'intervento dei coadiutori, dopo il perfezionamento della convenzione tra Provincia ed Enti interessati (Comuni, Enti di bonifica ed idraulici, ATC), che ha permesso di intervenire in modo coordinato anche con i coadiutori su tutte le parti del territorio provinciale maggiormente interessate dalla proliferazione indiscriminata della nutria.

Sono state compiute diverse azioni di contrasto al bracconaggio ed al commercio illegale di fauna selvatica.

Sono state gestite diverse segnalazioni di cittadini ed effettuati numerosi interventi di soccorso a fauna ferita o morta, sia direttamente che in collaborazione con il CSA "Il Pettiroso".

Politiche Faunistico-Venatorie ed Ittiche

Nel 2015 è stata approvata ed adottata, con le procedure di legge, l'integrazione al Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, già prorogato nel 2013, per quanto riguarda la gestione degli ungulati, che hanno assunto una valenza estremamente rilevante nel quadro della fauna modenese, in particolare con modifiche nella perimetrazione dei comprensori venatori e con l'adozione di alcune semplificazioni amministrative.

Si è inoltre provveduto alla predisposizione ed emanazione del Calendario Venatorio Provinciale, attraverso diversi incontri in cui si sono valutati e sovente accolte proposte di modifica ed integrazione da parte di tutti i soggetti associativi rappresentati nella consulta faunistico-venatoria.

E' stata sottoscritta la convenzione per il controllo della nutria, dopo l'approvazione dei piani comunali di controllo, per lo stesso scopo, con salvaguardia degli abbattimenti avvenuti fin dall'inizio dell'anno, per consentire la migliore efficacia complessiva dei controlli.

Sono inoltre state rinnovate le convenzioni in essere con ISPRA, con conseguente risparmio di tempo ed eliminazione di burocrazia, e si sono aggiornate le modalità di rilevazione dei dati in modo da mantenere operativi tali protocolli.

Sono state rinnovate le autorizzazioni di 7 aziende faunistico-venatorie, con verifica della appropriatezza degli atti esistenti e loro eventuale adeguamento. E' stato inoltre esercitato in maniera attiva il controllo di legittimità sugli atti e sul funzionamento degli ATC, rispettandone comunque l'autonomia ed il merito delle scelte, in ossequio alle disposizioni di legge.

Sono state compiute diverse sessioni di esame di abilitazione per i soggetti che a vario titolo operano nel mondo venatorio. Parimenti, sono state effettuate con continuità le valutazioni della

equipollenza dei titoli a richiesta di soggetti residenti in altre province/regioni. Ciò nonostante le difficoltà dovute al coinvolgimento del personale specializzato nella attuale fase di passaggio istituzionale.

E' stato sperimentato un nuovo sistema elettronico di rilevazione dei dati per il prelievo di selezione, che possa utilmente sostituire il sistema AMUSER ormai non più supportato ed a costi largamente inferiori.

I danni alle colture agricole arrecati da fauna selvatica in genere sono in calo ulteriore, sia da parte degli ATC che da parte della Provincia, a dimostrazione che complessivamente le nuove opere di prevenzione hanno dato buoni frutti e che è stata operata una buona gestione faunistica. Di tutti gli interventi di prevenzione ed indennizzo è stata data evidenza pubblica, in adempimento ai principi di trasparenza.

E' stata prorogata e mantenuta comunque operativa fino al 31.12.2015 la convenzione con APAS, che permette di mantenere in essere l'attività istituzionale nel campo ittico. Con tale convenzione è stato attuato l'autosostentamento del comparto ittico, con notevole risparmio nell'impiego di fondi pubblici.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2015

PROGRAMMA 2: Politica Economia

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi all'agricoltura ed alla economia implicando anche i temi dell'efficienza e semplificazione, dell'Europa, della montagna e della sicurezza alimentare.

Le strategie e le azioni per l'Economia (Industria, commercio, turismo e cultura, Servizi alle imprese agricole, Interventi strutturali e Fondi UE) contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015 e raccordate, sotto il profilo degli indirizzi politici generali dell'Amministrazione, con le Linee programmatiche di mandato, si sono dovute confrontare con i problemi sul sistema produttivo generati dalla recessione economica e dalla crisi dei consumi degli ultimi anni. Anche nel 2015 si è verificato il permanere di dinamiche recessive sui redditi e sui consumi dovute all'incerta situazione occupazionale diffusa in tutti i maggiori comparti, con un nuovo spostamento in avanti delle previsioni di ripresa significativa della produzione e delle vendite dell'industria manifatturiera.

Le strategie e le azioni hanno inoltre dovuto affrontare le specifiche criticità ingenerate dagli effetti del sisma del 2012 sul sistema economico locale, che hanno richiesto ancora il proseguimento di politiche di rilancio economico ed occupazionale, capaci di intercettare e rafforzare la dinamica di reazione di cui il sistema socioeconomico dell'area ha sicuramente dato prova.

I principi ispiratori dell'azione complessiva dei servizi afferenti all'Area sono rimasti incentrati sulla massima integrazione degli uffici, sullo snellimento burocratico, sulla tempestività e flessibilità dell'azione amministrativa, pur nell'alveo di una congiuntura economica problematica, di un drastico taglio alle risorse e di un complesso percorso di ridefinizione del ruolo e delle funzioni delle Province.

I fondamentali assi di intervento nell'ambito dell'Economia hanno pertanto riguardato la **tenuta del sistema produttivo locale e dell'occupazione**, attraverso specifiche misure anticrisi, **il rilancio del sistema produttivo** attraverso investimenti e innovazione, **il ripristino delle attività economiche** (agricole, industriali, commerciali, professionali, artigianali e di servizio alla popolazione,) **nei centri colpiti dal sisma**.

Per sostenere il reddito delle famiglie dei lavoratori di imprese in difficoltà è proseguito il sostegno alle misure di anticipazione per l'anticipazione del trattamento di cassa integrazione straordinaria, in attuazione di un protocollo d'intesa con le Banche di valenza regionale.

Il Protocollo d'Intesa prevede che le banche anticipino il trattamento di cassa integrazione straordinaria ai lavoratori di imprese in crisi di liquidità, senza dover attendere i tempi necessari per l'erogazione da parte dell'Inps. L'agevolazione è estesa anche ai lavoratori in Cigs in deroga e in mobilità in deroga, e comprende gli ammortizzatori sociali, ordinari e in deroga.

E' proseguito l'impegno per promuovere l'innovazione della rete commerciale e la qualificazione del servizio, erogando risorse regionali (LR 41, L266 Azioni 1 e 2) sulle graduatorie aperte a comuni, piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, associazioni di imprese per progetti integrati pubblico - privati di riqualificazione e promozione e per iniziative coordinate tra operatori.

La maggior parte degli sforzi del Servizio Attività produttive sono stati tuttavia convogliati negli 840 interventi a sostegno delle attività economiche colpite dal sisma, dall'alluvione e dalle trombe d'aria. Sono state completamente liquidate tutte le piccole e medie imprese del commercio e dei servizi ammissibili sul bando regionale per la localizzazione temporanea, finanziato con fondi POR FESR (a fronte di 1030 domande presentate). Ulteriori azioni sono state indirizzate al sostegno dei Comuni dell'area sisma, cui sono stati complessivamente assegnati, tramite la stipula di convenzioni, circa 1,6 milioni di euro di contributi a totale copertura della spesa, sempre a valere su

misure straordinarie attivate sul POR FESR 2007-2013, sia per opere strutturali (allestimento di 14 aree collettive per la localizzazione temporanea delle imprese), sia per la promozione commerciale dei centri storici colpiti. Nel corso del 2015 sono stati erogati i contributi relativi ai suddetti interventi in base agli stati di avanzamento presentati dai Comuni.

Con l'ordinanza n. 6 del 10 luglio 2014, firmata dal commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, è divenuto operativo il provvedimento che riconosce i danni e concede i contributi per risarcire le imprese colpite da alluvione 2014 e da trombe d'aria 2013 e 2014. Con successiva ordinanza n. 7 del 10 luglio, il commissario ha delegato alla Provincia di Modena la gestione dell'istruttoria delle domande di contributo delle imprese danneggiate dell'area modenese e bolognese, riconoscendole un ruolo di supporto nei confronti sia delle amministrazioni locali che delle associazioni imprenditoriali, con l'obiettivo di agevolare la ripresa in una fase particolarmente critica per l'economia locale. Questo anche sulla scorta della positiva esperienza e delle competenze maturate già in occasione del terremoto. E' stata pertanto predisposta la struttura organizzativa, in stretto raccordo con la struttura regionale di supporto che gestisce i risarcimenti per il sisma (ordinanza 57/2012 e s.m.e.i.), attraverso la nomina di due RUP per le imprese industriali, artigiane e terziarie e per le imprese agricole, con la nomina di un nucleo di valutazione, e con l'avvio dell'istruttoria sulle prime domande presentate a partire dal 1 settembre 2014.

Nel corso del 2015, è stato attuato il progetto afferente al Protocollo stipulato con la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna su "Cooperazione per lo sviluppo e la promozione della Responsabilità Sociale delle Imprese nella regione Emilia-Romagna", finalizzato alla prosecuzione ed al rilancio dell'azione volta alla promozione ed alla diffusione della cultura e delle pratiche di **Responsabilità Sociale di Impresa**, lungo un percorso avviato da Provincia, Camera di Commercio e Comune di Modena già a partire dal 2005 (1° indagine sui Distretti modenesi, Premio RSI Provinciale).

Gli obiettivi fondamentali individuati in fase di programmazione hanno riguardato l'incremento del livello delle performance di RSI presso le imprese già impegnate in tali pratiche, l'ampliamento del numero delle imprese coinvolte, la valorizzazione dei considerevoli risultati raggiunti in termini di valori condivisi, relazioni di partenariato consolidate tra imprese ed altre organizzazioni del territorio, lo sviluppo e la condivisione di eventi e strumenti, con particolare riferimento al consolidamento delle buone prassi e di modelli di riferimento replicabili. dell'attuazione del progetto per la RSI, la condivisione di notizie, materiali e scambi di idee con gli operatori del sistema ed i partecipanti alle attività sono state assicurate da una implementazione della sezione del portale web della Provincia di Modena dedicata alla RSI (<http://rsi.provincia.modena.it>), con redazione di pagine costantemente aggiornate e la disponibilità in download dei materiali di lavoro, oltre che report, altri documenti finali e brochure connessi allo svolgimento dei workshop.

Gli eventi sono stati inoltre pubblicizzati ampiamente tramite comunicazioni via email a lista di destinatari che comprende oltre 5 mila indirizzi di imprese, operatori del settore, docenti universitari, Associazioni di categoria e Enti pubblici del territorio. In occasione del Forum Finale, è stata data ampia diffusione sul progetto agli organi di informazione.

In materia di **Sportello unico per le attività produttive (SUAP)** è stata assicurata la continuità del coordinamento tecnico dei Comuni svolto dalla Provincia a supporto del funzionamento della piattaforma telematica regionale dei procedimenti (SUAPER), con la predisposizione anche per l'anno 2015 di un piano delle attività in forma di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. Le attività programmate ed il relativo budget si sono limitati alle sole spese di manutenzione, assistenza tecnica ed help-desk per il funzionamento dell'applicativo di gestione dei procedimenti tra amministrazioni coinvolte nel procedimento unico (lato back-office), considerato che la rete ha attualmente raggiunto la dotazione di base di strumenti e apparati software per la gestione informatizzata dei procedimenti ed è raccordata con la piattaforma SUAPER di livello regionale.

Si è inoltre completato il processo per l'approvazione, con Atto del Presidente della Provincia e tramite delibera di Giunta presso le Amm.ni comunali di gestione degli SUAP, dell'integrativo all'Accordo operativo per la gestione condivisa dei sistemi informativi di rete provinciale degli

sportelli unici per l'anno 2015, che ha comportato la stima dei costi ed il riparto in quote comunali del fondo finanziario destinato alle spese programmate.

Merita un dettaglio a se stante la rendicontazione del ripristino delle attività produttive post eventi calamitosi 2014.

Gli eccezionali eventi alluvionali e atmosferici verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 (alluvione), il 3 maggio 2013 e il 30 aprile 2014 (tromba d'aria) hanno colpito un'area del territorio modenese caratterizzata da una forte presenza di imprese industriali, artigianali, terziarie e agricole già gravemente danneggiata dal sisma, con gravi ripercussioni sull'economia del nostro territorio. Al fine di riavviare le attività economiche, con l'Ordinanza n. 6 del 10 luglio 2014 il Commissario delegato ha definito criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi alle imprese per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo e degli impianti, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, di beni mobili registrati e per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti. L'attività istruttoria è stata delegata alla Provincia di Modena sulla base dell'Ordinanza 7 del 10 luglio 2014 e della Convenzione sottoscritta in data 15 luglio 2014. Questo ha comportato un'attività di elevata complessità organizzativa, il coordinamento di elevate professionalità tecniche, un supporto amministrativo che garantisca il controllo sul 100% delle domande, la costante verifica e gli adattamenti sul piano normativo, sia con proposte di modifiche all'ordinanza 6/2014, che adottando linee guida da parte dei Nuclei di valutazione.

Complessivamente, nel periodo di apertura della presentazione domande (dal 1 settembre 2014 al 30 ottobre 2015), sono pervenute 511 domande per un importo di danni stimato per complessivi 45 milioni di Euro (di cui 349 domande da parte di imprese del comparto Attività produttive, per un importo di danni stimato per complessivi 28.134.000,00 Euro e 162 domande da parte di imprese del comparto Agricoltura per un importo di danni stimato per complessivi 16.480.000,00 Euro). Nel corso di 23 sedute nel 2015, i due Nuclei Attività produttive e Agricoltura hanno complessivamente esaminato 218 istruttorie (comprese quelle relative al riesame, 145 per il comparto Attività produttive e 73 per il comparto Agricoltura), per complessivi 13 milioni di Euro di danni stimati, determinando un contributo concedibile complessivo di circa 8 milioni di Euro. Nel dettaglio: 7.236.000,00 Euro di danni stimati per il comparto Attività Produttive e un contributo al comparto di 4.262.000,00 Euro; 5.748.000,00 Euro di danni stimati dal comparto agricolo e un contributo di 3.655.000,00 Euro. Gli atti a firma del Commissario predisposti dalla Provincia (decreti di concessione, di concessione e liquidazione, di rigetto, di erogazione) sono stati complessivamente 149, di cui 117 relativi al comparto Attività produttive e 32 relativi al comparto agricolo. Costante è stata anche l'attività di controllo, che ha comportato 59 sopralluoghi effettuati prima dell'erogazione (il 100% degli interventi) presso la sede del beneficiario nei comuni interessati dal provvedimento, di cui 42 per il comparto Attività Produttive e 17 per il comparto Agricolo.

Il 2015 è stato caratterizzato dalla conclusione del **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013** con quasi 180 milioni di Euro di contributi alle imprese agricole modenesi per complessive oltre 23 mila domande gestite. E' questo il bilancio in sintesi del PSR 2007-2013 le cui procedure sono concluse formalmente il 31 dicembre scorso, per lasciare spazio al nuovo Programma 2014-2020 approvato dall'Unione Europea.

Di queste risorse, oltre 31 milioni di euro sono stati destinati alle imprese colpite dal sisma e, in una parte più limitata, per le frane.

In percentuale, nel territorio modenese sono arrivate risorse pari al 15 per cento dei finanziamenti disponibili a livello regionale (il 13 per cento non tenendo conto delle risorse legate al sisma), mentre i finanziamenti arrivati al territorio modenese per sisma e frane hanno rappresentato il 60% degli stanziamenti complessivi destinati a queste calamità.

Il Programma rurale ha messo a disposizione dell'agricoltura modenese risorse a sostegno delle attività agricole sulla base dei tre assi principali: l'asse 1 dedicato alla competitività (che assorbe il 32 per cento delle risorse), l'asse 2 all'agro - ambiente, l'asse 3 alla diversificazione; a questi si aggiunge un quarto asse riservato alla montagna e gestito dal Gal Antico Frignano e Appennino reggiano.

Nel corso del 2015 si è dato l'avvio al nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 che ha ottenuto il 26 maggio 2015 l'approvazione della Comunità Europea, uno dei primi quattro PSR approvati in Italia.

Un Piano che potrà contare a livello regionale su 1,2 miliardi di euro fino al 2020, che produrrà investimenti per circa 2 miliardi di Euro per la realizzazione di progetti con al centro la qualità dei prodotti (in particolare biologici, DOP e IGP), dei modi di produrre, del territorio (con priorità assoluta per quello svantaggiato di montagna) e dell'ambiente (soprattutto al fine di ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici). Obiettivi raggiungibili con il sostegno all'innovazione e il rafforzamento competitivo delle filiere agro-industriali.

Nel corso della seconda metà del 2015 sono iniziati a uscire i bandi che hanno coinvolto le imprese ed i territori, i Comuni e le Province.

In continuità con un processo iniziato nel 2014, nel 2015 si sono susseguiti più interventi straordinari di ritiro dei prodotti ortofrutticoli, formaggi e carni suine stabiliti dall'Unione Europea in conseguenza dell'embargo nei confronti della Russia. Le operazioni hanno coinvolto diversi stabilimenti ubicati in tutto il territorio provinciale.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2015

PROGRAMMA 3: Efficienza, semplificazione, trasparenza e anticorruzione

Questo programma è riferito in particolare ai temi delle linee di mandato relativi all'efficienza, alla semplificazione, alla trasparenza dell'azione dell'Ente

Dopo il ricambio della governance politica nell'ottobre 2014, la redazione di un nuovo Statuto e l'adeguamento degli atti, la riorganizzazione della struttura organica, la mappatura delle funzioni e del personale per allinearsi alle disposizioni di riforma istituzionale della Legge DelRio, il 2015 si è aperto con l'applicazione della legge di stabilità completamente disallineata con la legge 56/2014 che ha portato ad un prelievo forzoso a beneficio dello Stato, ad una riduzione della spesa corrente non consentendo neanche l'esercizio delle funzioni fondamentali riconosciute alle Province e un taglio ai costi della dotazione organica imponendone una riduzione indiscriminata.

Questi evidenti problemi di gestione finanziaria hanno portato l'Ente all'impossibilità di effettuare investimenti, di programmare sul lungo periodo e ad approvare, dopo l'intervento di salvataggio del DL 78, il bilancio di previsione a settembre per la sola annualità 2015.

Il percorso di riordino del sistema delle autonomie locali è proseguito nell'estate con l'uscita della Legge Regionale 13 che ha disciplinato il riparto delle funzioni amministrative.

Nel mezzo di questa riforma epocale, la Provincia di Modena attraverso i suoi amministratori, i suoi dirigenti e i dipendenti ha cercato di resistere per cominciare un processo di formazione del nuovo Ente di area vasta dandone credibilità e dignità, per iniziare a costruire strette collaborazioni con i Comuni per esserne un supporto.

Questa emergenza istituzionale-finanziaria indotta, senza precedenti nella storia degli enti locali, che ha generato confusione e incertezza si è ripercossa conseguentemente sui dipendenti che legittimamente preoccupati per il loro futuro sono stati coinvolti più della metà in una caotica procedura di mobilità e gli altri rimasti sulle funzioni fondamentali e trasversali a supplire il personale che se ne è andato per trasferimento e pensionamento nell'attesa di conoscere le sorti post referendum costituzionale ad ottobre e successiva legge regionale di organizzazione delle aree vaste interprovinciali più ampie degli attuali confini territoriali.

Questi radicali cambiamenti hanno richiesto a tutto il personale una ulteriore capacità di flessibilità, adattamento e tenuta dello stress psicologico-emotivo.

In questa sofferta fase transitoria la Direzione Generale insieme al Servizio Personale sono diventati punto di riferimento tecnico per la gestione dei rapporti istituzionali con le altre Province e la Regione. Insieme al Presidente hanno organizzato diversi incontri informativi con tutto l'apparato dirigenziale e i dipendenti.

Fungendo da collante delle diverse Aree, la Direzione generale ha cercato di gestire con buon senso questo periodo critico continuando, attraverso la propria attività di programmazione, controllo e rendicontazione, a credere nel miglioramento continuo, nella semplificazione amministrativa e gestionale, nell'orientamento alla flessibilità della struttura organizzativa, nella trasparenza, nella efficienza della gestione, nella comunicazione con i cittadini attraverso l'URP.

Nel 2015 è proseguita l'attività di monitoraggio e razionalizzazione delle società partecipate a vario titolo dalla Provincia: si è esercitato il diritto di recesso dalla NuovaQuasco e da Banca Popolare Etica. Anche le iniziative finanziate dalle Fondazioni sono state coordinate e verificate nella rendicontazione.

Sempre nell'ambito della riduzione delle spese sono state riorganizzate le sedi, seguendo la logica delle funzioni a seguito del riordino istituzionale, per cui diversi Servizi hanno modificato a novembre la loro ubicazione. I servizi che svolgono funzioni fondamentali e funzioni regionali delegate alla Provincia sono stati accorpati nelle due sedi di proprietà, viceversa i Servizi che svolgono funzioni regionali hanno traslocato nelle sedi in affitto. Attraverso questa operazione si

stima di risparmiare oltre 800.000 euro all'anno dal 2016 tra locazioni, spese condominiali e risparmi sulle bollette.

In parallelo è stato presentato anche il piano di razionalizzazione della spesa, di ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento seppur ormai i capitoli di bilancio presentano risorse molto esigue per incrementare il fondo per la contrattazione decentrata.

I costi della politica si sono praticamente azzerati per la partecipazione degli amministratori a titolo gratuito ai sensi della Legge 56/2014.

Nonostante la precarietà derivante da sempre minori risorse finanziarie, l'azione amministrativa ha continuato ad essere improntata alla riduzione degli oneri per i cittadini grazie all'utilizzo di soluzioni informatiche e telematiche e alla semplificazione dei procedimenti amministrativi.

L'invio tramite pec della posta è diventato di ordinario utilizzo.

Si è maggiormente delineato il Centro unico acquisti, gare e appalti ponendosi al momento a servizio di tutto l'Ente, fase propedeutica alla mission del nuovo Ente.

Nell'ambito delle risorse umane si è attuata la riorganizzazione approvata a dicembre 2014 con il nuovo assetto snellito composto da 5 aree, 17 servizi, 5 direttori e 7 dirigenti. Con le dimissioni del Direttore Generale a ottobre, si sono riorganizzate nuovamente le attribuzioni di funzioni ai dirigenti. Anche il ruolo del Segretario generale è stato ricoperto dapprima con un incarico a tempo parziale poi a fine anno in forma associata col Comune di Modena dalla relativa Segretaria.

Nella ricerca di una sempre maggior efficacia ed efficienza, alcune unità operative sono state accorpate e spostate in modo da ottimizzare le competenze del personale e l'utilizzo delle risorse, alcuni dipendenti sono stati trasferiti per valorizzare il profilo professionale e il percorso formativo.

Il Nucleo di valutazione ha elaborato la proposta la valutazione annuale dei dirigenti, ha monitorato il funzionamento complessivo della valutazione garantendo la correttezza dei processi e l'utilizzo dei premi. Ha verificato l'applicazione della nuova metodologia dei dipendenti. La differenziazione nelle valutazioni di tutto il personale è stata attuata. Nonostante infatti le restrizioni sulle spese di personale, le restrizioni sugli strumenti di sviluppo organizzativo, il blocco delle assunzioni, il blocco della contrattazione dal 2009, ugualmente si è affermato ormai da anni il principio della meritocrazia.

Nelle attività di programmazione la Direzione Generale ha svolto il proprio ruolo strategico di facilitatore supportando gli organi e i centri di responsabilità. Il monitoraggio semestrale è stato assolto così pure la rendicontazione finale sfociata nell'approvazione del conto consuntivo e nel referto dei controlli interni.

Nell'ottica del miglioramento continuo delle informazioni e dei servizi offerti, della semplificazione dei rapporti tra Ente e cittadini, dello scambio tra la comunicazione interna ed esterna è proseguita con efficienza l'attività di gestione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico con l'utilizzo di personale interno all'Ente che ha collaborato anche con la Redazione centrale del sito. 1539 contatti, 251 segnalazioni relative a reclami o disservizi pervenuti, centinaia le autenticazioni Federa, diversi i libri venduti realizzati negli anni passati dalla Provincia.

Nell'ambito della collaborazione tra Enti, la Provincia tramite convenzione col Tribunale si è resa disponibile ad accogliere imputati, rientranti nel programma di messa alla prova con sospensione del processo, per adibirli, attraverso una condotta riparatoria e risarcitoria, a lavori di pubblica utilità non retribuiti.

Nonostante il contesto di forte crisi, la Provincia ha mantenuto la sua capacità di innovazione amministrativa, organizzativa e di tenuta sotto controllo dei processi/procedimenti mantenendo la certificazione di Qualità rispondente alle norme UNI EN ISO 9001:2008. Nel verbale rilasciato, il certificatore ha sottolineato che tutto il personale ha ben interiorizzato i principi della qualità.

Le rilevanti novità legislative sulla trasparenza e sulle misure anticorruzione, da considerarsi tematiche fondamentali nell'ambito della corretta azione amministrativa, e più in generale per il rispetto della legalità hanno richiesto un impegno significativo sia in termini di elaborazione programmatica sia in termini di costante aggiornamento dei documenti e delle informazioni

pubblicate nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” del sito internet dell’Ente. Il Nucleo ha attestato l’assolvimento di tali obblighi.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, ed orientata a favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell’azione pubblica ha avuto forma concreta nell’atto del Presidente n. 28 del 30 Gennaio 2015 con cui è stato aggiornato il Programma per la trasparenza 2015-2017 e approvato il Piano anticorruzione per il medesimo triennio.

Di seguito si commenta nel dettaglio l’attività svolta dai servizi trasversali che hanno partecipato alla realizzazione di questo programma/politica.

L’attività della **ragioneria** è stata prepotentemente influenzata da due fattori: l’ulteriore drenaggio di risorse da parte del Governo nei confronti delle amministrazioni locali e l’emanazione della Legge 56/2014 con cui è stata data la stura al riordino istituzionale volto a cambiare radicalmente il ruolo, se non l’esistenza stessa, degli enti provinciali.

Ai rilevanti effetti finanziari derivanti dal DL 66/2014 (la cosiddetta “*spending 2*”) che hanno costretto l’amministrazione (e di conseguenza il servizio ragioneria) a riprogrammare le attività, l’entrata in vigore della legge 190/2014 (legge di stabilità) ha completamente eroso le risorse indispensabili per svolgere le funzioni istituzionali dell’ente. Il meccanismo utilizzato che non passa attraverso il “*taglio*” degli introiti ma attraverso i versamenti allo Stato delle somme stabilite a livello centrale ha oggettivamente reso impossibile il rispetto del patto di stabilità per l’anno 2015. Per affrontare questa ulteriore riduzione di circa tredici milioni di euro non è ovviamente bastato usufruire della generosa opportunità offerta dalla reiterazione e novazioni di “*blocchi*” previsto dal comma 420 della medesima legge di stabilità, quali l’inibizione a contrarre mutui, ad assumere personale (anche a tempo determinato) o a conferire incarichi di collaborazione coordinate e continuative e incarichi professionali. Il ricorso a questa pratica, anche qualora esteso massicciamente, avrebbe infatti coperto a malapena un decimo del taglio operato nei confronti del nostro ente. Il combinato disposto dei tagli derivanti dalla legge 190/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative (come ad esempio il DL 66/2014, il DL.78/2010 e il DL.95/2012) hanno portato la provincia di Modena a “*staccare un assegno*” di ben 26 milioni di euro nei confronti dello Stato. Per dare un’idea della difficoltà di gestire il bilancio in queste condizioni è sufficiente rapportare percentualmente il trasferimento forzoso allo Stato ad altre grandezze finanziarie: ebbene, 26 milioni rappresentano il 150% dell’intera spesa di personale e praticamente il 200% delle spese di funzionamento dell’ente (compresi elettricità e riscaldamento di tutte le scuole superiori in gestione).

Contemporaneamente si è aperto un altro fronte di grande incertezza; dopo l’emanazione della Legge 56/2014 (cosiddetta “*Delrio*”) le Province sono state considerate dalla norma in *stand by*, costrette ad una sorta di gestione provvisoria in attesa di una rapida definizione del loro assetto funzionale e organizzativo. La preoccupazione del Parlamento, per certi versi comprensibile, era quella di evitare “*fughe in avanti*” sul fronte della spesa da parte di amministrazioni che oltre a non avere chiarezza sui futuri assetti delle competenze, di lì a pochissimo sarebbero state sostituite con politici già eletti nei Comuni.

La Legge 56 porta la data dell’8 aprile 2014. Nell’anno 2015 le province hanno continuato ancora a svolgere tutte le attività precedenti con tutti i costi e gli impatti di bilancio conseguenti (fatta salva la spesa per le indennità degli amministratori e in parte dei Centri per l’impiego)

Viste le premesse, l’attività del servizio ragioneria, oltre a garantire la “*normale*” operatività nei processi di programmazione e gestione delle entrate e delle spese dei servizi dell’ente, si è concentrata su poche direttrici volte a proseguire i processi di efficienza e semplificazione che questa amministrazione aveva già in atto.

A seguito degli abnormi oneri posti a carico delle Province come sopra menzionato la Provincia di Modena per la prima volta non era nelle condizioni di poter predisporre il bilancio di previsione fino

al momento in cui è stato emanato il D.L. 78/2015 e la relativa norma di conversione in legge attraverso il quale sono state introdotte misure contabili straordinarie quali la dilazione delle rate dei mutui o l'utilizzo dell'avanzo libero che hanno consentito solo a fine settembre di approvare il principale documento di programmazione contabile per il solo anno 2015, ma non sufficienti per approvare il bilancio pluriennale.

Il continuo modificarsi della programmazione del bilancio di previsione in sede di esercizio provvisorio ha costretto a continue rielaborazioni dei dati sul patto a scadenze molto ravvicinate, ma ha permesso ai servizi dell'ente interessati dalla spesa in conto capitale di assumere decisioni di investimento in tempi brevi senza al contempo appesantire la gestione amministrativa conseguente. Le realizzazioni delle opere non sono state eseguite a scapito della celerità dei pagamenti: infatti i documenti di spesa sono stati pagati nei tempi di legge.

Il servizio ha garantito la massima tempestività di tutti i pagamenti. Inoltre, ha fatto fronte alle numerose novità introdotte dal legislatore quali la messa a regime della piattaforma per la certificazione dei crediti e l'avvio della fatturazione elettronica.

Per effetto del decreto legislativo 118/2011 e dei successivi interventi normativi l'anno 2015 ha significato l'avvio della cosiddetta armonizzazione contabile e pertanto di una diversa concezione non solo di gestione del bilancio ma anche e soprattutto di programmazione delle attività alle quali deve seguire un diverso sistema di rilevazione di valori finanziari focalizzato sulla natura autorizzatoria degli stanziamenti di entrata e di spesa e sulla rilevanza giuridica di accertamenti e impegni con attenzione al momento nel quale si realizza in termini di rilevanza l'obbligazione giuridica. In questo contesto sono state effettuate tutte le procedure previste dal nuovo sistema quali il riaccertamento straordinario dei residui, l'istituzione del fondo pluriennale vincolato, il fondo dei crediti di dubbia esigibilità.

Rispetto alle azioni volte a migliorare l'efficienza dell'ente, si segnala inoltre che nel corso del 2015 si è verificata una riduzione di personale impiegato nei servizi trasversali dedicati alla contabilità e pertanto la ricerca di un'accettabile standard quali-quantitativo del servizio diviene sempre più proibitivo con il passare del tempo.

In campo patrimoniale, la gestione 2015 è stata caratterizzata essenzialmente da tre temi straordinari che si sono affiancati alla gestione ordinaria: essi hanno riguardato l'ex Caserma Fanti di Modena, il Centro Selvaggina di Castelvetro e le riallocazioni in sedi proprie degli uffici della Provincia.

Per quanto attiene il Centro Selvaggina di Castelvetro - per il quale sono già stati esperiti infruttuosamente due tentativi d'asta pubblica nella seconda metà del 2014 - è stato prorogato fino al 31.12.2015 il termine di utilizzo sine titolo della struttura da parte dell'attuale occupante, provvedendo contestualmente sia al totale recupero del credito maturato dall'ente provinciale al 31/12/2014 nei confronti dell'utilizzatore che all'incasso dell'indennizzo anticipato del periodo 01.01.2015-30.06.2015. Poiché l'insuccesso delle due aste del 2014 ha convinto l'Amministrazione dell'inappetibilità del mercato stante la destinazione urbanistica penalizzante del bene, si è avviata con il comune di Castelvetro una variante urbanistica tale da ridestinare le aree ad ambiti più coerenti con l'attuale contesto. Al 31 dicembre l'iter di variante urbanistica era ancora in corso.

Relativamente al complesso dell'ex Caserma Fanti di Modena, nel febbraio scorso è stata esperita una seconda asta pubblica, anch'essa andata deserta. Stante ciò, la Provincia di Modena ha proposto alla Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio il trasferimento a titolo oneroso di questo complesso al Fondo Immobiliare istituito da Invimit Sgr ai sensi della Circolare n. 1/2015 del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro per gli Affari Regionali. Nel contempo si è proposto il complesso anche nell'ambito dell'iniziativa "Proposta Immobili 2015", progetto promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze mirante ad individuare portafogli immobiliari pubblici da inserire in operazioni di valorizzazione e dismissione secondo procedure semplificate.

Al fine di collocare in sedi di proprietà dell'Ente tutti i dipendenti preposti all'esercizio di funzioni non oggetto di riordino ai sensi della L.R. n. 13/2015, nel corso del mesi di Ottobre-Novembre è stato organizzato e gestito il trasloco dell'Area LLPP dal Direzionale 70 alla sede di viale Barozzi 340 e, contestualmente, il trasloco dell'Area Ambiente e dell'Area Economia rispettivamente presso il Direzionale 70 e il 4° piano del Palazzo Provinciale di viale Martiri della Libertà.

Nel mese di Dicembre sono poi state attivate le operazioni di reperimento ed elaborazione dei dati relativi alle sedi oggetto di trasferimento alla Regione Emilia-Romagna ai sensi della citata L.R. 13/2015, finalizzate alla formalizzazione del subentro della Regione nella titolarità di tutti i contratti di locazione stipulati dall'ente provinciale per le sedi oggetto di trasferimento.

In esecuzione dell'Accordo per la realizzazione di una struttura di accoglienza denominata “La Casa di Fausta” in via Campi a Modena, sottoscritto nel 2014 da Provincia, Comune di Modena e ASEOP Onlus, nel marzo scorso la Provincia ha ceduto al Comune di Modena la nuda proprietà e ad ASEOP Onlus il diritto di superficie delle aree di via Campi ex civico 166 a Modena.

Infine, sono stati stipulati la concessione col Comune di Vignola per l'uso a titolo oneroso di una porzione dell'edificio scolastico ex “Barozzi” in Piazza Soli a Vignola, da destinare a succursale dell'IIS “P.Levi” e il comodato gratuito alla Fondazione Democenter-Sipe per l'uso di una porzione del PMS 26 ex “LC Pico” di Mirandola per lo sviluppo di un progetto di ricerca finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

L'attività dell'Area **Risorse Umane** è stata caratterizzata dalle procedure connesse all'applicazione della legge di riordino delle Province (legge 56/2014) e degli interventi normativi conseguenti quali la legge 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015) e la legge regionale 13/2015.

Si sono individuate in particolare le funzioni fondamentali il cui esercizio rimane in capo alla Provincia, le funzioni connesse a deleghe regionali e conseguentemente in relazione all'impegno profuso si è proceduto ad attuare il trasferimento dei dipendenti.

Al termine dell'anno 2015 si è addivenuti ad un accordo con il Ministero Istruzione Università e Ricerca attuativo del D.P.R. 14/9/2015 finalizzato al trasferimento allo Stato del personale docente e ATA dell'ITIS “E. Fermi”.

L'anno 2015 ha continuato ad essere caratterizzato, da forti difficoltà sia sul piano delle risorse, a causa della manovre finanziarie che si sono succedute nel corso dell'anno e che hanno imposto decisi tagli ai bilanci degli Enti Locali, sia per l'applicazione di norme specifiche in materia di personale. In particolare modo, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riordino delle Province introdotte per effetto della così detta “Spending Review” (luglio 2012), è stato fatto divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Tale provvedimento ha modificato in modo sostanziale lo scenario di riferimento, bloccando l'attività relativa all'adozione del Piano Occupazionale. In presenza di tali difficoltà e di ampi margini di incertezza sulle prospettive future, l'Amministrazione è stata costretta ad adottare misure di forte contenimento delle spese e a ripensare il modo con cui organizzare i propri interventi. Un numero rilevante di dipendenti ha inoltre avviato percorsi di trasferimento presso altri enti e la gestione dei servizi essenziali si è rilevata giorno dopo giorno conseguentemente sempre più difficoltosa. E' divenuto pertanto necessario, seppur condizionati anche nei limiti cogenti previsti dalle norme applicabili a tutti gli enti locali e privati di strumenti di sviluppo organizzativo in relazione al blocco della contrattazione nazionale e dalla riduzione dei budget per la formazione, procedere ad una ulteriore riorganizzazione nel corso del mese di dicembre attraverso la quale sono stati recepiti gli indirizzi della nuova amministrazione, per la quale si è fornito supporto alla Direzione Generale.

Alla riduzione delle risorse in bilancio si sono aggiunte le misure restrittive specifiche sul trattamento economico individuale e più in generale sulla spesa di personale. In particolare, sono state interessate dai provvedimenti di contenimento le spese per missioni, formazione, contrattazione decentrata integrativa, lavoro flessibile. Per le suddette ragioni e per i limiti imposti anche sulle spese per gli automezzi dell'ente la Giunta ha adottato una nuova disciplina sulle missioni. Per quanto riguarda la Contrattazione decentrata integrativa, nonostante il calo delle risorse dovute a

misure restrittive adottate a livello nazionale, si sono chiuse positivamente le trattative con le organizzazioni sindacali sia per quanto riguarda il comparto che l'area dirigenziale. Si è dato altresì supporto alla Direzione Generale per la predisposizione dei piani razionalizzazione e riqualificazione della spesa sulla base di quanto previsto dal D.L. 98/2011.

Con riferimento alla *Spending review* e alla Riforma Fornero si sono effettuate le opportune valutazioni con specifico riguardo ai servizi stipendiali e alla disciplina sui rapporti di lavoro flessibile.

Le linee di intervento che si sono attivate per il Servizio Personale hanno voluto dare continuità al percorso di riorganizzazione funzionale già intrapreso dall'Amministrazione. A seguito della riorganizzazione si sono attivate le procedure di pre-pensionamento previste dal D.L. 90/2014.

Il consuntivo delle attività svolte da parte del Servizio **Sistemi Informativi e Telematica** evidenzia coerenza e continuità sia con quanto preventivato sia con le politiche di innovazione e semplificazione perseguite negli ultimi anni.

Le azioni intraprese hanno riguardato, da una parte le componenti infrastrutturali di rete a livello territoriale e dall'altra il consolidamento e lo sviluppo delle ICT sia per il miglioramento organizzativo dell'Ente sia per quello dei servizi resi all'utenza nell'ambito di un insieme di azioni coordinate tutte orientate alla semplificazione dell'azione amministrativa anche tramite lo sviluppo e la messa in esercizio di servizi interattivi di tipo online via internet ed il WEB.

I progetti che hanno riguardato lo sviluppo di infrastrutture di rete a banda larga sono stati portati a compimento sia nel territorio di pianura sia in quello appenninico.

Nel corso dell'anno alle reti MAN in fibra ottica realizzate nei 24 Comuni della pianura è aggiunta la rete MAN in fibra ottica nel territorio comunale di Modena che ha raggiunto le tratte di collegamento delle scuole superiori. Sono state a tal fine risolte le criticità di collegamento alla rete in fibra ottica segnalate da alcuni istituti superiori della Città di Modena.

Sempre a livello infrastrutturale, ma in riferimento alle componenti interne all'Ente, nel 2015 sono continuate le attività orientate alla razionalizzazione ed alla riduzione degli apparati server in uso nell'Ente aumentando ulteriormente la quantità dei server virtuali installati e consolidando la quantità dei server fisici installati a livello adeguato alle dimensioni del Sistema Informatico dell'Ente

Nell'anno è ulteriormente aumentato l'utilizzo del sistema di videoconferenza sia per ridurre la necessità di partecipare a riunioni in trasferta sia per le Conferenze di Servizi di tipo telematico c/o l'Area Territorio e Ambiente.

Spesso i progetti di semplificazione hanno coinciso con i processi di dematerializzazione (digitalizzazione dei flussi procedurali) e con l'implementazione di servizi online realizzati su piattaforma WEB.

In questo ambito sono stati consolidati e migliorati anche tramite lo sviluppo di ulteriori componenti per servizi online i S.I. Attività Estrattive, il S.I. Sanzioni, il S.I. Programmazione Abbattimenti di Selezione della fauna selvatica, S.I. per il back office e per il front office delle Concessioni Uso suolo Pubblico (OSAP), il S.I. del Turismo e quello dell'Area Ambiente e Territorio (gestione AUA).

Il progetto strategico per la semplificazione amministrativa, ha comportato anche il coinvolgimento della UO **Archivio-Protocollo** sia con riferimento agli interventi di riorganizzazione dei sistemi di gestione documentale e per favorire l'introduzione di sistemi utili a garantirne una corretta gestione degli archivi corrente, di deposito e storico, sia per garantire una corretta gestione dei documenti digitali prodotti e acquisiti nelle diverse Aree e Servizi dell'Ente anche tramite l'utilizzo corretto della PEC, al suo presidio nell'Ente nonché alla revisione del titolario dell'Ente ed alla revisione ed aggiornamento del "*Manuale di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi*". Il sistema di flussi documentali utilizzato dalla Provincia di Modena è stato oggetto di idonea convenzione con il Comune di Modena affinché quest'ultimo potesse utilizzare l'esperienza in materia.

Le attività riferite alla promozione all'uso del documento digitale e della PEC hanno portato ad ulteriori incrementi nella quantità dei documenti digitali gestiti e di quelli spediti via PEC.

L'informazione esterna relativamente alle linee di azione degli organi istituzionali e delle diverse aree dell'Ente è stata garantita.

In particolare l'attività nel 2015 è stata caratterizzata dall'entrata a regime dei nuovi organi di governo previsti con la riforma della legge n. 56 del 2014 e dall'avvio della legge regionale di riordino istituzionale; in questo ambito è stata garantita la comunicazione istituzionale rivolta ai media dell'attività del Presidente, del Consiglio e dell'Assemblea dei sindaci e tutte le informazioni sul passaggio delle diverse competenze alla Regione.

E' stata assicurata tutti i giorni della settimana e nei week end la piena operatività dell'ufficio stampa sulle politiche e attività svolte dall'ente, dalla viabilità ed edilizia scolastica all'economia, agricoltura, cultura e per tutte le emergenze di protezione civile anche attraverso la gestione della home page del sito istituzionale.

E' proseguita, inoltre, l'attività di supporto giornalistico alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Modena, avviata negli anni scorsi intorno alla costruzione del nuovo Piano Attuativo Locale.

Per quanto riguarda la gestione della rassegna stampa telematica è stata avviata la procedura per individuare il nuovo fornitore del servizio di rassegna stampa anche per tutti i Comuni modenesi, procedura interrotta a causa delle difficoltà di bilancio.

La Provincia, inoltre, quale ente con funzioni di area vasta, come previsto dalla legge 56, con riferimento particolare all'assistenza tecnico-amministrativa degli enti locali, ha avviato un nuovo progetto che mette a disposizione di tutti i Comuni i servizi dell'Ufficio stampa attraverso apposita convenzione. Nel 2015 le adesioni dei Comuni sono arrivate a nove.

Per la Newsletter la Provincia di Modena, sospesa alla fine del 2012, è stata avviata la procedura per la ripresa delle pubblicazioni dal 2016 rivedendo il prodotto anche alla luce del ruolo di supporto che l'ente intende assicurare ai Comuni come previsto dalla legge di riforma, coinvolgendoli nella comunicazione relativa all'area vasta.

E' proseguita la gestione quotidiana dell'home page del portale con news, approfondimenti fotografici dei comunicati stampa, comunicazione di eventi.

Sul versante gestione Web è proseguita la revisione del sito istituzionale in particolare per le azioni previste dal D.lgs 33/2013 "Amministrazione trasparente" partecipando con personale dell'ufficio al gruppo che si occupa dell'aggiornamento di questa sezione ma soprattutto per aggiornare l'architettura in base ai nuovi organi di governo dell'ente come predisposto dalla legge n. 56.

E' proseguito, inoltre, l'impegno presso l'URP: durante l'anno i servizi dell'Urp sono stati assicurati da un unico operatore, in servizio all'U.O. Ufficio Stampa, per i sei turni della settimana.

Nel corso del 2015 l'ufficio Stampa della Provincia è stato impegnato su richiesta del Comune di Modena nel coordinamento delle attività legate all'Expo sul nostro territorio.

L'Avvocatura nel corso del 2015 ha continuato a svolgere la propria attività di consulenza e assistenza legale alla struttura politica e amministrativa dell'Ente inoltre, a seguito del percorso avviato per la definizione del nuovo assetto delle autonomie territoriali, con la riforma del titolo V della parte II della Costituzione, è entrata in vigore la legge n. 56/2014 che ha disciplinato le "disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province e sulle unioni e fusioni di comuni" a cui è seguita la legge regionale dell'Emilia Romagna n. 13 del 30/7/2015, di riforma del sistema di governo regionale e locale. La Provincia di Modena ha provveduto a riorganizzare i servizi rivolti ai cittadini ed a sviluppare un nuovo ruolo di supporto, affiancamento ed assistenza ai comuni del territorio provinciale. Conseguentemente il Consiglio ha approvato la Convenzione per la costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico -ai sensi dell'art. 2, comma 12, della legge n. 244/2007 e dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000- a favore dei comuni del territorio provinciale sprovvisti di legali interni appositamente iscritti all'albo professionale nella sezione per gli enti pubblici. Il supporto per la

gestione del contenzioso giudiziale ai Comuni convenzionati ha l'obiettivo di migliorare l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa nonché di conseguire economie di bilancio nelle attività oggetto della convenzione stessa. Sono pervenute le richieste di adesione da parte di n. 17 Comuni interessati ed entro il 31.12.2015 hanno deliberato e sottoscritto la convenzione n. 15 Comuni per i quali, già dal primo agosto 2015 è iniziata l'attività. Si è proceduto alla difesa legale per una vertenza in essere ed alla consulenza giuridica per n. 13 richieste scritte relative a questioni o atti concernenti vertenze giurisdizionali instaurate o questioni stragiudiziali volte al componimento in via transattiva di una potenziale lite.

L'utilizzo dei legali interni alla Provincia di Modena è stato improntato al contenimento se non addirittura l'azzeramento di costi rispetto ai patrocini legali affidati ad Avvocati del libero foro.

Inoltre a seguito dell'entrata in vigore della modalità di trasmissione obbligatoria degli atti sia del processo amministrativo che del processo civile telematico (Consolle Avvocato del PCT), si è proceduto per tutte le costituzioni al Tribunale di Modena ed al Tribunale amministrativo regionale per l'Emilia Romagna, rispettivamente a depositare gli atti anche tramite posta elettronica certificata inserendoli nel programma del PCT tramite gli accessi rilasciati.

L'ufficio Avvocatura ha comunque garantito il supporto agli uffici dell'Ente rispondendo ai quesiti richiesti sia in forma scritta che verbale, nonché a predisporre gli atti dirigenziali ed i mandati alle liti, necessari per la difesa legale, consentendo ulteriori risparmi e nel rispetto delle norme vigenti, della trasparenza e del piano anticorruzione. Si è infatti provveduto alla pubblicazione delle determinazioni dirigenziali sul sito dell'Ente "Amministrazione Trasparente", in ordine agli obblighi previsti dal D.lgs. 33/2013, artt. 15 e 23. Infatti, al fine di contenere la spesa si è dato corso ad un progressivo aumento dei patrocini legali affidati agli avvocati interni, ricorrendo ai legali esterni solo in via eccezionale per due vertenze in materia penale.

A seguito dell'entrata in vigore in data 7/11/2015 del nuovo Statuto della Provincia di Modena, che all'articolo n. 9 disciplina il potere della rappresentanza processuale demandando anche ai dirigenti, in merito alle loro competenze gestionali, la decisione sulla promozione e la resistenza alle liti, l'Ufficio Avvocatura ha altresì proceduto alla redazione e trasmissione delle bozze di determinazione dirigenziale per l'adozione da parte del dirigente dell'ufficio interessato, in luogo della redazione delle vecchie deliberazioni di Giunta/Atto del Presidente.

A fine anno il Servizio Avvocatura ha dovuto procedere al controllo dello stato delle cause pendenti per l'inoltro di report ai dirigenti delle aree e servizi interessati al passaggio di competenze sotto alla Regione Emilia Romagna e sotto ad ARPAE, così come previsto dalla L.R. 13/2015.

Al fine di rendere più efficiente la gestione del contenzioso nonché per un monitoraggio continuo delle scadenze processuali, l'Ufficio Avvocatura utilizza un software specifico denominato "Salomone" che nel mese di giugno è stato implementato e completato dal servizio informatica, come richiesto dall'Avvocatura, anche in riferimento all'attività svolta per i comuni aderenti alla convenzione "Ufficio Avvocatura Unico".

Per quanto riguarda l'attività di **supporto agli organi istituzionali**, sono state rispettate le modalità ed i tempi di gestione degli atti e delle sedute dei Consigli provinciali, delle Assemblee dei Sindaci e la correttezza formale degli Atti del Presidente adottati per quanto di competenza in luogo della soppressa Giunta, così come previsto dalla normativa.

Sono stati coadiuvati i Consiglieri nella loro attività e sono stati predisposti gli atti di impegno e liquidazione relativi ai rimborsi loro spettanti.

L'attività è stata in linea con le previsioni del piano di razionalizzazione e del contenimento della spesa.

Alla luce del nuovo assetto istituzionale della Provincia sono state curate le revisioni integrali del Regolamento del Consiglio provinciale; il nuovo testo è stato approvato in data 9 marzo 2015 e del nuovo Statuto della Provincia di Modena approvato con delibera dell'Assemblea dei Sindaci n°6 del 30 Settembre 2015.

Ragionare di **attività contrattuale** della pubblica amministrazione significa fare riferimento al complesso di azioni attraverso le quali la Pubblica Amministrazione esplica i suoi poteri mediante gli ordinari strumenti del diritto e mediante i quali la Pubblica Amministrazione persegue i fini pubblici stabiliti dal legislatore. E' pertanto indispensabile per il regolare svolgimento dell'attività istituzionale che l'attività contrattuale, che sta alla base di quasi tutte le funzioni dell'ente, sia particolarmente curata con la dovuta professionalità e competenza che richiede questa complessa materia.

Anche nel corrente esercizio pertanto è stata posta particolare attenzione all'attuazione del programma che si è svolto regolarmente da personale competente ed è stato assicurato il regolare svolgimento dell'attività contrattuale dell'Ente con la stipula di importanti contratti, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle opere pubbliche e dei relativi servizi.

L'U.O. Contratti, in sinergia con gli altri uffici interessati, ha svolto anche un ruolo fondamentale nello svolgimento delle funzioni di controllo ai fini della prevenzione dei tentativi d' infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici procedendo ai rigorosi controlli antimafia previsti dalla normativa in vigore.

Tali controlli, come anche gli ulteriori controlli previsti dalle norme, vengono effettuati prima della stipula di ciascun contratto al fine di assicurare la maggior correttezza e trasparenza possibile.

I contratti vengono stipulati, in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante dell'ente o mediante scrittura privata, in modalità informatica, strumento che assicura ulteriore trasparenza all'attività della pubblica amministrazione.

L'Ufficio di **Statistica** della Provincia di Modena, quale organo periferico del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), ha assolto i compiti istituzionali stabiliti dall'art. 6 del D. Lgs. 322/1989 "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica". La funzione statistica di raccolta e di elaborazione dati è peraltro una attività dell'Ente prevista anche nella normativa vigente all'art. 85, lettera d) della Legge 7 aprile 2014 n. 56.

Le attività svolte dal Servizio sono, inoltre, mirate al sostegno del Programma Statistico Regionale (SiSt-ER) così come stabilito all'Art. 89 della L.R. 30 luglio 2015 n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana, Province, Comuni e loro unioni", a modifica della legge regionale del 24 maggio 2004, n. 11 (Sviluppo regionale della società dell'informazione).

L'esercizio della funzione statistica ha compreso la creazione, la gestione e l'aggiornamento di archivi informativi, di supporto anche all'utenza esterna. Attraverso i suoi lavori è stata promossa la diffusione e la comunicazione degli archivi di natura statistica esistenti, delle ricerche e delle indagini svolte e ha garantito l'efficienza dei sistemi informativi compresi nel Programma Statistico Nazionale e Regionale.

Il quadro informativo prodotto offre strumenti basilari per garantire supporto alla governance dell'Ente, sia nella fase di definizione delle strategie, sia in quella di controllo delle politiche. La realizzazione ed il mantenimento di flussi informativi adeguati a supportare le attività di programmazione richiedono un'ampia collaborazione sul territorio di tutti i soggetti che istituzionalmente sono chiamati a svolgere tale funzione.

Il Servizio statistica ha fornito, inoltre, il supporto alla progettazione ed alla realizzazione del Sito web istituzionale della Provincia, l'implementazione dei portali relativi alle singole aree dell'Ente, il coordinamento e la consulenza alle redazioni decentrate del sito, nonché l'aggiornamento del portale "*Modenastatistiche*", specificamente finalizzato alla diffusione delle informazioni su rete telematica.

Nel corso del 2015, anno caratterizzato dal processo di riforma istituzionale tuttora in atto, la Provincia di Modena ha inteso confermare il proprio impegno nell'ambito delle politiche, dei servizi e dei fondi europei e nazionali. A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro composto da staff

interno all'Amministrazione provinciale che ha maturato esperienze nell'ambito della **progettazione europea**, in collaborazione con i tecnici della Associazione Tecla, braccio operativo di UPI Nazionale per le politiche europee, per l'attivazione di percorsi di progettazione sulle funzioni fondamentali delle Province così come definite dall'art. 85 della legge 56/14. In particolare è stata impostata un'attività sperimentale di progettazione nell'ambito della discriminazione e pari opportunità su temi di interesse per l'area vasta, al fine di mantenere il livello dei servizi erogati in precedenza, nonostante si sia concluso a fine febbraio il rapporto con la collaboratrice esterna di supporto all'ufficio.

Nel periodo in oggetto la Provincia di Modena ha aderito, in qualità di partner, al progetto di collaborazione transnazionale tra Italia e Albania intitolato "IASDA", che tuttora non è stato finanziato.

Nell'ambito del tavolo di progettazione intersettoriale si è verificata la fattibilità di due progetti riguardanti i temi della discriminazione e integrazione ed i giovani e la responsabilità sociale d'impresa, che sono in attesa di individuare opportuni canali di finanziamento.

L'Amministrazione provinciale ha inoltre aderito ad un progetto europeo finalizzato a combattere la violenza di genere, promosso dal Comune di Maranello, nell'ambito del Programma Daphne, in corso di valutazione.

Per quanto riguarda la **Cooperazione Internazionale**, nell'anno 2015 si è proceduto alla gestione delle rendicontazioni presentate dalle associazioni relative ai bandi già in essere.

Anche quest'anno si è provveduto ad aderire al Corso di formazione per volontari della cooperazione internazionale promosso dal Comune di Modena, giunto ormai alla nona edizione, a cui aderiscono la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, la Regione Emilia Romagna, Overseas Onlus, il Centro Servizi Volontariato, partecipando sia al Comitato scientifico che ai colloqui motivazionali per la selezione dei volontari da ammettere al corso stesso.

Per quanto riguarda il programma di **educazione alla pace e ai diritti umani** finanziato dalla L.R. 12/2002 si è provveduto a presentare il progetto per l'anno 2015, nonché alla liquidazione e chiusura del progetto già approvato.

Per quanto concerne i **Patti Territoriali** sono state realizzate tutte le attività previste dal Peg, l'ufficio ha continuato a monitorare lo stato di attuazione delle pratiche, adottando tutti i provvedimenti necessari al proseguimento dell'iter che porterà all'erogazione dei contributi ai Soggetti Attuatori (Enti Pubblici) a seguito dell'approvazione della seconda rimodulazione del Patto Generalista dell'Appennino Modenese e della prima rimodulazione del Patto Territoriale dell'Appennino Modenese specializzato nel settore Agricolo di cui alla circolare ministeriale n. 43466/2012.

Si è provveduto ad attuare le procedure per l'erogazione dell'anticipazione di cassa ai soggetti attuatori e si è mantenuta la costante corrispondenza e relazione con gli uffici ministeriali preposti al procedimento stesso.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2015

PROGRAMMA 4: Istruzione

Questo programma è riferito alle linee di mandato per favorire la completa scolarizzazione dei giovani presenti nel territorio provinciale sia in termini di idoneo patrimonio edilizio che di adeguate politiche scolastiche.

Nell'ambito della **programmazione scolastica** nel 2015 sono state adottate misure importanti per quanto concerne la riorganizzazione della rete scolastica delle scuole superiori statali al fine di assicurare un dimensionamento adeguato alle scuole per stare al passo con le importanti novità introdotte dalla legge sulla Buona Scuola.

Infatti la legge 107 del 13/07/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione prevede una riforma complessiva del sistema e, in particolare, l'attribuzione di risorse alle scuole anche in ragione delle dimensioni. Il raggiungimento di dimensioni adeguate è importante per offrire una offerta formativa di qualità agli studenti e alle famiglie, per attivare progettualità forti all'interno delle scuole e per interagire in modo adeguato con il territorio di riferimento. Pertanto si è proceduto ad accorpare il Liceo San Carlo al Liceo Muratori di Modena e l'IPSIA Don Magnani all'Istituto Volta di Sassuolo a decorrere dall'a.s. 2016/17. Si è inoltre intervenuto in merito all'attivazione a partire dalle classi prime dell'indirizzo Turismo in sostituzione dell'indirizzo Amministrazione finanza e marketing nella sede coordinata dell'IIS Cavazzi di Pievepelago per favorire lo sviluppo socioeconomico dell'Alto Frignano.

Sempre nell'ambito della programmazione della rete scolastica, è stata svolta un'attività di coordinamento e supporto a favore dei Comuni, in particolare Bastiglia, Bomporto e Ravarino, per addivenire alla costituzione degli istituti comprensivi.

Importante è stato il lavoro di programmazione dell'edilizia scolastica, con la predisposizione del programma triennale 2015/17 degli interventi da finanziarsi rivolti sia agli edifici delle scuole superiori che della scuola di base (Decreto Mutui). Sono state raccolte le richieste dei Comuni e definito il programma successivamente inoltrato in Regione. Nell'autunno sono state inoltre raccolte e inoltrate alla Regione le richieste per accedere ai finanziamenti statali rivolti alle scuole innovative. Nel corso dell'anno è stata svolta attività di supporto nei confronti dei Comuni in merito alle procedure da seguirsi per accedere ai finanziamenti.

E' iniziato il lavoro di confronto per il rinnovo della Convenzione Quadro per l'Autonomia, siglata fra Provincia, Scuole Superiori Statali e USR Ufficio VIII Ambito di Modena, in materia di assegnazione spazi alle scuole e funzionamento delle istituzioni scolastiche. Con questa convenzione la Provincia trasferisce alle scuole superiori statali le risorse necessarie per fare fronte ai propri compiti in materia di istruzione secondaria superiore stabiliti dalla legge 23/96, in particolare all'art. 3 sono previsti, fra gli altri, in capo alle Province le spese varie d'ufficio, gli arredi e la manutenzione ordinaria. Nonostante le gravi difficoltà finanziarie in cui versa il nostro ente, nel corso del 2015 si è proceduto a liquidare alle scuole oltre 1.130.000,00 euro.

In seguito alle novità normative introdotte dalla legge regionale n.13/2015, si è proceduto alla ridefinizione e rinnovo della Conferenza Provinciale di Coordinamento, già prevista dall'art. 46 della L.R. 12/03. E' sede di concertazione territoriale per le tematiche inerenti la programmazione scolastica ed è composta dai rappresentanti degli Enti Locali, della Scuola, Università, ect..

Sono continuate le attività legate all'osservatorio della scolarità con particolare riferimento all'andamento della popolazione scolastica superiore e all'attività di aggiornamento dell'anagrafe degli edifici scolastici realizzata per gli istituti superiori. Il costante incremento della popolazione scolastica rende tale attività fondamentale per supportare e orientare le scelte programmatiche.

Per quanto concerne l'edilizia scolastica, l'IIS Calvi è rientrato nella propria sede storica dopo l'utilizzo delle strutture prefabbricate per oltre due anni. Ulteriori lavori sono previsti per il

completamento dei laboratori. Sono stati avviati i lavori di costruzione dell'ampliamento del Fermi e di ristrutturazione della sede ex Deledda di via Ganaceto.

Edilizia scolastica

Il costante incremento della popolazione scolastica registratosi negli ultimi anni richiederebbe ingenti risorse per far fronte al fabbisogno di aule e laboratori, ma ciò è in controtendenza rispetto a una disponibilità di risorse che è tale da rendere difficoltoso anche solo mantenere funzionali ed efficienti gli edifici esistenti. All'inevitabile riduzione di interventi manutentivi conseguente a tale situazione ha tuttavia fatto riscontro il mantenimento dei consueti livelli sulla spesa di investimento, in virtù di finanziamenti di trascinarsi dedicati.

Nel 2015 si sono ultimati i lavori di ripristino dell'edificio dell'IIS Calvi di Finale Emilia e si è posta in appalto la ricostruzione dell'IIS Galilei di Mirandola.

Si sono inoltre completati i progetti esecutivi riferiti all'ISA Venturi di Modena: il recupero della sede storica di via dei Servi e la ristrutturazione della sede ex Deledda di Via Ganaceto.

Sono stati ultimati i lavori di miglioramento sismico delle palestre dell'ITG Baggi di Sassuolo, ultimo stralcio di una serie assai complessa di interventi su quell'edificio.

Sono stati appaltati i lavori di ampliamento dell'ITI Fermi di Modena, come pure è stato posto in appalto l'ampliamento dell'ITC Meucci di Carpi.

Riguardo a quest'ultimo intervento, è degno di menzione il fatto che esso è stato inserito nel piano di finanziamenti statali riferito al decreto c.d. "buona scuola", con l'obiettivo di poterne appaltare i lavori entro la fine del mese di ottobre. La quota di finanziamento statale doveva essere resa disponibile con mutuo da contrarsi dalla Regione entro luglio, così da consentire l'appalto dei lavori entro il successivo 31 ottobre. Al 31 luglio, tuttavia, il MIUR non aveva ancora autorizzato la contrazione dei mutui. Si è dovuto pertanto disporre la sospensione della procedura di approvazione del progetto (nel frattempo già pronto) non potendosi attestare la disponibilità delle risorse finanziarie. Soltanto il 27 ottobre è stato pubblicato sulla GU il decreto che autorizzava la contrazione dei mutui e, conseguentemente, l'avvio delle procedure di appalto. Il riavvio delle procedure è stato immediato, tanto che, al 31 dicembre, dopo 52 giorni di pubblicazione del bando, l'ITC Meucci aveva già in corso l'istruttoria tecnica dell'appalto con offerta economicamente più vantaggiosa, che si prevede di ultimare entro i primi di febbraio 2016, nel rispetto dei nuovi termini stabiliti dal MIUR [29.02.16]). E' da segnalarsi che l'avvio dell'appalto è avvenuto nelle more della formale assegnazione alla Provincia delle risorse (avvenuta con DGRER solo i primi di febbraio 2016).

Assieme all'ampliamento dell'ITC Meucci di Carpi, il decreto c.d. "buona scuola" ha finanziato anche lavori di ristrutturazione del LS Wiligelmo di Modena che, nonostante i gravi ritardi nelle procedure ministeriali, è comunque stato appaltato entro il 31 dicembre.

La restante attività programmata (e non) si è svolta regolarmente, sia pure fra le gravissime difficoltà legate alle incoerenze insite in un affrettato processo riorganizzativo generale che, da una parte, vuole azzerare le province ma, dall'altra, non è in grado di ridestinarne le competenze, che restano così immutate a fronte di disponibilità economiche ormai inesistenti.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2015

PROGRAMMA 5: Lavoro e formazione

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla formazione ed al lavoro.

Per quanto riguarda i **servizi per il lavoro**, il 2015 è stato caratterizzato dalla complessa situazione legata all'attuazione del processo di riordino istituzionale previsto dalla L.R. n. 13 del 28/7/2015 che porterà al trasferimento delle funzioni in materia di politiche attive e servizi per l'impiego a livello regionale attraverso l'istituzione di una Agenzia Regionale per il lavoro, aggravata dal fatto che buona parte del personale impiegato nei servizi per l'impiego provinciali opera nell'ambito di contratti a termine.

Nonostante il clima di profonda incertezza in termini di risorse e di capacità di programmazione in cui ci si è trovati ad operare è stata tuttavia garantita la continuità nella erogazione dei servizi da parte dei Centri per l'impiego e del Collocamento mirato delle persone con disabilità, attraverso l'utilizzo integrato di risorse trasferite dalla regione (fondo sociale europeo, fondo regionale disabili).

I Centri per l'impiego sono stati in grado di offrire servizi informativi, orientativi e di accompagnamento al lavoro e di incontro domanda offerta di lavoro, servizi di presa in carico dei giovani al fine di dare attuazione alle misure previste nell'ambito del Piano nazionale della Garanzia Giovani, nonché servizi specialistici di incontro domanda e offerta di lavoro nei servizi domiciliari di cura. L'azione svolta ha tenuto in particolare considerazione le persone in condizioni di svantaggio.

Attraverso la realizzazione delle azioni programmate con il Fondo regionale disabili è stata data continuità alle politiche integrate con il territorio, nell'ambito del Protocollo d'intesa tra Provincia, Comuni Capo-distretto e AUSL per l'inserimento, il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità o in condizioni di svantaggio personale o sociale, compresa la realizzazione di percorsi formativi rivolti a persone con disabilità.

La prosecuzione delle attività realizzate nel 2015 ha riguardato anche l'ambito della consulenza e gestione delle procedure per l'accesso agli ammortizzatori sociali, delle azioni finalizzate alla tutela della sicurezza sul lavoro, della erogazione dei contributi alle aziende per l'assunzione di lavoratori in condizioni di disabilità.

Nel 2015 le strategie della formazione e del lavoro contenute nella *Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017* sono state soggette ai condizionamenti determinati dal non ancora compiuto processo di riorganizzazione istituzionale avviato dalla legge 56/2014 'Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni' (cd. legge Del Rio).

Il 30 luglio 2015 è stata approvata la Legge Regionale n. 13 recante 'Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni' di avvio del riassetto istituzionale relativo al riordino delle Province.

Nello specifico, si segnala che l'art. 50 della medesima legge regionale, assegna alla Regione le funzioni in materia di programmazione e attuazione amministrativa dell'offerta formativa e prevede che fra Regione e Province possano essere stipulate convenzioni per l'esercizio delle attività di controllo previste dalla normativa vigente in materia.

Nel corso del secondo semestre 2015 si sono, pertanto, svolte le azioni connesse alla stesura della citata convenzione in base alla quale la Provincia di Modena assume il ruolo di Organismo Intermedio, così come previsto dal Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n.1303 del 17/12/2013 recante disposizioni sul Fondo Sociale Europeo.

Non vi è stata, quindi, alcuna attività di programmazione di offerta formativa, ma in continuità con quanto programmato e gestito nel corso del 2014, le azioni svolte nell'ambito della **Formazione**

professionale si sono concentrate sulla gestione e monitoraggio delle operazioni a chiusura dei procedimenti 2007/2013, ancora in atto, riferiti ai seguenti fondamentali assi di intervento:

- percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- percorsi formativi di specializzazione tecnica post-diploma superiore finalizzati all'accesso mirato e qualificato di giovani nel mercato del lavoro;
- percorsi di formazione di adulti con particolare attenzione alla ri-qualificazione e/o riconversione delle persone espulse dal mercato del lavoro, in stretto raccordo con i servizi per l'impiego;
- percorsi formativi indirizzati alle persone occupate nell'ambito delle risorse di Legge 53/2000 attribuite alla Provincia di Modena con DGR n. 1573 del 4/11/2013.
- formazione continua rivolta a persone occupate, con particolare attenzione agli over 45 e alle donne, finalizzati all'aggiornamento e manutenzione delle competenze professionali possedute, anche in funzione di riorganizzazione e ricollocazione delle imprese sui mercati di riferimento;
- percorsi formativi finalizzati all'inclusione lavorativa di persone appartenenti alla cd. fasce deboli e/o categorie svantaggiate (in particolare, in collaborazione con il DSM dell'ASL di Modena, persone in stato di dipendenza e di disagio psichico ed in collaborazione con altri enti/soggetti interessati, persone interessate da provvedimenti di esecuzione penale.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2015

PROGRAMMA 6: Mobilità

Questo programma è riferito al tema delle linee di mandato relativo alla mobilità e comprende le politiche di sicurezza sulle strade..

Appare francamente curioso relazionare in merito a “politiche” di intervento in un momento nel quale l’Ente Provincia, ben lungi dal poter esprimere “politiche”, è costretto semplicemente all’agonizzante arrabattarsi di chi tenta di far fronte ad immutate competenze istituzionali in totale assenza di risorse e personale in virtù di scelte discutibili e affrettate. Ma tant’è.

Con le risorse disponibili è ormai praticamente impossibile mantenere in dignitoso esercizio la rete esistente ma, paradossalmente, all’impossibilità di effettuare manutenzioni conseguente a tale situazione ha tuttavia fatto riscontro il mantenimento della consueta attività riferita alla spesa di investimento, in virtù di finanziamenti di trascinarsi dedicati.

Per il ponte di Bomporto, dopo le vicissitudini sulle quali già si è relazionato in occasione del rendiconto 2014, nella primavera scorsa è finalmente pervenuto l’atteso provvedimento legislativo regionale che disciplina la verifica di congruità dei progetti riguardanti i ponti stradali. Esso fissa di volta in volta il prezzo standard di riferimento al mq per la congruità di un ponte sulla base di una ridda di parametri fra i quali spicca l’assenza del parametro principe, vale a dire la luce libera del ponte! Applicando questo documento a dir poco sorprendente, i tecnici regionali hanno riscontrato l’incongruità del costo complessivo risultante dal computo metrico estimativo del nuovo ponte di Bomporto (in realtà ampiamente contenuto al disotto dei costi medi per opere di questo tipo). Ciò ha comportato il rimando del progetto all’esame del Comitato tecnico scientifico regionale, che non ha potuto che riconoscere la piena congruità di quanto progettato, ma a scapito di un ulteriore iter che si è protratto fino alla fine di aprile.

Nei mesi successivi si sono completati favorevolmente anche gli iter autorizzativi avviati l’estate precedente (sic!) presso AIPO e Soprintendenza ai Beni Culturali. Nel frattempo, il comune di Ravarino ha chiesto di poter inserire nel progetto opere da sottoporre a miglioria in fase di appalto, sulla base di logiche condivise e motivate, ma ciò ha comportato il fatto che dovesse predisporre una progettazione preliminare ad esse relativa e acquisisse le necessarie aree. Ciò ha ritardato il completamento dei contenuti progettuali fino a tutto dicembre, sicchè l’appalto è necessariamente slittato al 2016, al termine delle operazioni di verifica formale, che si presume possano concludersi entro la fine del prossimo mese di marzo.

Sul tema del recupero delle opere stradali danneggiate dal sisma del 2012, nel 2015 si è completato il progetto esecutivo del rinforzo del ponte Motta sul fiume Secchia a servizio della SP468, così da innalzarne l’insufficiente franco idraulico. Oltre al consistente ritardo che il progetto ha subito in merito al rilascio dell’autorizzazione sismica, al 31 dicembre non risultava ancora pervenuta la richiesta autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Culturali, sicchè, anche in questo caso, l’appalto slitta al 2016.

In merito alla nuova circonvallazione di S.Cesario in variante alla SP14, il 2015 ha visto in corso le complesse procedure espropriative, attivate al termine del 2014.

Per quanto attiene i cantieri trasferiti ANAS, sono stati completati gli interventi complementari collaterali al secondo lotto della Variante di Nonantola alla SP255.

Relativamente al 3° stralcio lotti 2 e 3A della Pedemontana, nel tratto fra S.Eusebio e la SP17, in ottemperanza alle mutate indicazioni dell’Amministrazione, che ha richiesto la modifica del nodo di via Belvedere, lo scorso agosto si è conseguito il nulla osta regionale sotto il profilo ambientale ma, subito dopo, si è dovuto sospendere la progettazione a causa dell’inasprirsi del contenzioso con due proprietari espropriati, uno dei quali ha attivato una terna arbitrale, mentre l’altro, già soccombente presso il TAR Emilia-Romagna, ha ricorso al Consiglio di Stato ottenendo la sospensiva.

Restano al palo gli ulteriori investimenti sulla Pedemontana, poiché, com'è noto, non sono state rese disponibili nuove linee di finanziamento TRIRER. Per completare la Pedemontana resta non finanziato un varco di poco meno di 4 chilometri in Comune di Castelvetro, del valore di circa 11.5 M€ a fronte di investimenti complessivi su quest'arteria pari a oltre 74 M€ nel corso dell'ultimo decennio. Resta quindi un punto fermo per il prossimo esercizio cercare di sollecitare ad ogni livello la Regione affinché si trovino le risorse per completare questa importante infrastruttura.

Con i vincoli di un bilancio ormai inesistente, la continuità degli investimenti sulla sicurezza stradale si è limitata a interventi puntuali e assolutamente minimali.

Riguardo all'altra priorità segnalata all'atto della relazione previsionale e programmatica, l'Autostrada Cispadana, nulla si è mosso rispetto a quanto relazionato nel 2014 e si è tutt'ora in attesa di ciò che intenderà fare la Presidenza del Consiglio dei Ministri sia in merito alla fattibilità dell'opera, sia in merito alla sua statizzazione (il che consentirebbe la rinegoziazione del piano economico finanziario con il concessionario, senza la quale, obiettivamente, l'opera non risulta più realizzabile stanti i pesantissimi costi aggiuntivi conseguenti alle prescrizioni in sede di rilascio del VIA).

Per quanto riguarda invece la bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, dopo lo sconcertante appalto alla fine del 2014, che ha stravolto i contenuti dell'opera, passando da un sistema a percorrenza libera ad un sistema a totale pedaggiamento, sono tutt'ora in corso i contatti col ministero competente e Autobrennero per cercare di definire un assetto sostenibile.

Nel campo dei progetti relativi alle risorse Autobrennero sulla viabilità di connessione coi caselli A22, il 2015 ha visto pressochè completato il progetto della rotatoria sulla SS12 in località "passo dell'Uccellino" e la contestuale acquisizione delle aree, così che l'opera che dovrebbe vedere l'appalto nei primi mesi del 2016. In esito alle verifiche effettuate con i Comuni di Modena e Soliera in merito alla possibilità di associare all'intervento in oggetto il raddoppio dell'attuale ponte Bailey sul fiume Secchia, si è stabilito di procedere anche alla progettazione preliminare di quest'opera, in collaborazione con il Comune di Modena. Quest'ultimo, tuttavia, ha ritardato il completamento della parte di progettazione strutturale di propria competenza: la campagna di prove geotecniche che doveva completarsi entro il 31.07 è al 31 dicembre ancora in fase di svolgimento. La Provincia ha in ogni caso già sviluppato il progetto della parte stradale dell'intervento.

La progettazione definitiva del potenziamento del tratto di SP413 fra S.Pancrazio e la tangenziale di Modena è invece ritardata a cause di problematiche di tipo urbanistico da regolarizzare a cura del Comune di Modena.

Analogamente per l'intervento di rettifica della SP468 in prossimità del casello A22 di Carpi: l'approvazione del progetto definitivo è slittata a causa del perdurare del ritardo riguardante l'approvazione della variante urbanistica che recepisce i lavori da parte del comune di Carpi.

Per quanto riguarda la rete provinciale, sempre più provata dall'impossibilità di attuare un'adeguata manutenzione, anche nel 2015 l'Area LL.PP. è stata particolarmente impegnata sul fronte della progettazione e gestione di interventi per contrastare i dissesti franosi. In questo caso si è reso possibile attivare alcuni interventi (i principali su SP27, SP41, SP23, SP20) grazie a risorse straordinarie stanziata dalla Protezione Civile.

La manutenzione della rete ha potuto contare su risorse quasi inesistenti per quanto attiene le risorse proprie. Solo grazie ad un'assegnazione regionale straordinaria di circa 1.6 M€ si è potuto effettuare la manutenzione dei piani stradali maggiormente ammalorati, sia pure su livelli meno che minimali e operando, nella maggior parte dei casi, semplici interventi di rappezzo.

Riguardo alla mobilità ciclo-pedonale non è stato possibile attivare alcuna linea di finanziamento, sicchè l'azione si è limitata alla gestione dell'esistente, nei limiti, anche in questo caso, di risorse pressochè inesistenti.

Mobilità dolce

La Provincia di Modena partecipa finanziariamente alle attività dell'Agenzia per la Mobilità Modena s.p.a (AMO) con propria specifica quota annuale che è stata regolarmente trasferita a sostegno dei servizi forniti nell'ambito del Servizio di Trasporto Pubblico Locale.

La Provincia ha inoltre partecipato come socio alle attività delle aziende ed agenzie regionali che gestiscono il trasporto passeggeri e merci su ferro TPER e FER che, nel 2015 hanno conseguito buoni risultati relativamente ai programmi di ammodernamento dei mezzi e di razionalizzazione delle linee, al fine di incentivare per quanto possibile il traffico su mezzi pubblici rispetto a quello che utilizza autoveicoli privati.

Nonostante le difficoltà economiche dell'Ente si è riusciti da un lato a garantire la manutenzione ordinaria dei Percorsi ciclopedonali e dall'altra a far progredire i progetti di più ampio respiro costituiti dalla realizzazione della ciclovia Verona – Bologna sulla ex ferrovia e la ciclovia Verona – Firenze (Eurovelo 7) fino al loro finanziamento con la legge di stabilità 2016.

Per quanto riguarda i tre Percorsi Natura Panaro, Tiepido e Secchia , in regime di esercizio provvisorio, attraverso il confronto con i 14 Comuni interessati si sono approvati a inizio anno gli accordi per la manutenzione ordinaria 2015 in cui la Provincia non metteva la sua quota finanziaria ma garantiva il personale in modo da assicurare il servizio e quindi la funzionalità dei Percorsi. A bilancio approvato la Provincia ha messo a disposizione anche una parte della sua originaria quota finanziaria e ha provveduto a svolgere ulteriori lavori di manutenzione attraverso un affidamento integrativo.

Attraverso un importante lavoro di sensibilizzazione e coordinamento, che ha coinvolto enti e associazioni sia della Provincia di Modena che della Città Metropolitana di Bologna, per la ciclovia sull' ex ferrovia Verona – Bologna da 6 anni in comodato gratuito alle Province, si è giunti a fine anno ad ottenere l'inserimento nel collegato ambientale della legge di stabilità 2016 lo stanziamento di €5ML per la sua realizzazione. Nel modenese i Comuni interessati sono Mirandola, San Felice e Camposanto, tutti colpiti dall'evento sismico del 2012. La ciclovia oltre ad essere una importante opportunità di sviluppo del cicloturismo sarà anche di grande utilità per gli spostamenti quotidiani casa – scuola e casa – lavoro.

Nell'ambito del Progetto “ Bicyclette a fiumi” per lo sviluppo del cicloturismo nell'area del cratere sismico vi era l'obiettivo di sviluppare le grandi direttrici cicloturistiche che incrociavano in questo territorio. Tra queste, la più importante, insieme alla Verona – Bologna di cui sopra, è senz'altro rappresentata da Eurovelo 7, direttrice ciclabile europea che attraversa da nord a sud il continente. Ci si è dunque impegnati, insieme alla Regione, ai Comuni , alla FIAB e al Circuito Città d'arte della pianura Padana per promuovere tale progetto ed in particolare per realizzare la tratta Verona – Firenze che attraversa il modenese. Questo lavoro ha visto il coinvolgimento anche di altre Regioni (Veneto, Lombardia e Toscana) e del Ministero del Turismo presso il quale si è costituito un tavolo di lavoro informale.

A fine anno anche questo lavoro ha trovato un riconoscimento concreto attraverso lo stanziamento di importanti risorse finanziarie nella legge di stabilità 2016.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2015

PROGRAMMA 7: Promozione territoriale

Questo programma è riferito al tema delle linee di mandato relativo alla promozione del territorio e coinvolge i temi dell'Europa, della montagna e dello sport.

L'intervento attuato nel campo della promozione turistico-culturale ha avuto l'obiettivo di costituire un sistema di informazione e promozione turistica del territorio che consentisse la visibilità di tutte le componenti, storiche, artistiche, architettoniche, naturali, culturali, eno-gastronomiche, manifatturiere ma anche ambientali in senso lato, presenti sul territorio modenese, in modo da costruire quel complesso mosaico in grado di intercettare, se opportunamente promosso, le molteplici e differenziate richieste del mercato, senza per questo rinunciare al riconoscimento di una propria identità unitaria.

E' in questo ambito che è proseguita l'azione di costante aggiornamento e revisione del **Portale Turismo**, attivato nell'autunno 2014 con l'intento sia di sopperire alla mancanza di un sito unico di promozione turistica del territorio provinciale e fornire quindi una proposta complessiva che promuovesse la totalità del territorio sia di poter disporre di uno strumento informativo utile per il territorio e per l'Ente, anche in vista di Expo 2015. Proprio in occasione dell'Expo ed all'attivazione da parte del Comune di Modena del nuovo sito www.visitmodena.it, è stata attivata una collaborazione con il Comune finalizzata all'utilizzo delle informazioni presenti sul Portale Turismo per la realizzazione di schede informative sintetiche per il nuovo sito www.visitmodena.it.

Il Portale Turismo si propone quindi come ambiente di promozione unitaria del territorio, non esclusivo, fornendo accesso a tante proposte territoriali diverse, ponendosi come strumento agile e di pratica consultazione per chiunque, in primo luogo turisti ma anche residenti, consentendo una fluida ricerca di eventi, rassegne, le più importanti fiere, itinerari culturali e naturalistici, emergenze monumentali, eccellenze enogastronomiche, curiosità, con l'intento di usare al meglio l'immenso patrimonio di informazioni disponibili in rete.

Strettamente connesso agli strumenti di informazione/promozione ed alle azioni di promozione del turismo diffuso, che prevede una rete informativa distribuita sul territorio rivolta ai turisti ma anche ai cittadini residenti ed agli operatori economici locali, è il **Progetto di revisione e integrazione del sistema di informazione turistica nella provincia di Modena**, nel 2015 pressochè completamente realizzato. Al progetto, infatti, che prevede la condivisione in rete delle banche dati informative e turistiche disponibili sul territorio attraverso un'azione di cooperazione fra Provincia, Comuni, Consorzi e Associazioni di categoria presenti sul territorio, l'attivazione – non onerosa per l'Ente – di una piattaforma interoperabile digitale e l'allestimento, da parte dei Comuni, di postazioni informative touch screen, hanno aderito i Comuni di Formigine, Sassuolo, Marano, Pavullo, Nonantola, Sestola, Serramazzoni, oltre ai Comuni di Maranello e Vignola che già avevano attivato le postazioni.

A seguito del Bando provinciale sono stati quindi assegnati i contributi dando come termine per la rendicontazione il 30/06/2015, salvo richiesta di proroga.

Quattro Comuni hanno provveduto ad inviare la rendicontazione (Formigine, Sassuolo, Serramazzoni e Sestola) e sono quindi stati liquidati, mentre tre, che stanno ultimando le operazioni di installazione dei touchscreen, hanno richiesto proroga (Marano, Nonantola e Pavullo), concessa fino al 30 novembre.

A seguito di richiesta da parte dell'Unione dei Comuni del Frignano è stata concessa la proroga fino al 31.12.2016 di un altro intervento a sostegno di progetti innovativi a seguito di convenzione con l'Unione dei Comuni del Frignano: il progetto **Informare attraverso il territorio (IAT), rete di informazione e assistenza al turista**, che prevede una serie di azioni finalizzate a diffondere fra gli

operatori turistici e commerciali e fra la cittadinanza in generale competenze e conoscenze sulla propria realtà locale e sulla storia della propria comunità locale. L'incentivazione delle attività di IAT diffuso, la creazione e l'implementazione di una rete di punti informativi direttamente consultabili e sempre accessibili e la messa in rete del Portale Turismo sono tutte azioni che concorrono a sostenere e dare visibilità all'intero territorio, comprendendo anche le zone che, per diverse ragioni, ancora non hanno pienamente espresso le proprie potenzialità in termini turistici.

Tali azioni intendono inoltre favorire la visibilità dei tanti progetti e delle innumerevoli attività che costituiscono il Programma Turistico di Promozione Locale (**PTPL**), che contribuisce al sostegno della promozione turistica e che è stato predisposto tramite il necessario coordinamento con gli Enti e le associazioni di categoria del territorio.

Progetti importanti, sia per complessità e integrazione delle attività previste che di coinvolgimento del territorio, ma anche in termini di ricaduta attesa, sono stati presentati dal Consorzio di promozione-commercializzazione Valli del Cimone sia per la prossima stagione invernale che per quella estiva, dall'Unione del Sorbara insieme con i Comuni di Castelfranco E. e San Cesario, dall'Unione Terre di Castelli e dal Comune di Carpi.

Altri progetti di minor portata in termini di estensione territoriale ma non di qualità delle proposte sono stati presentati dai Comuni di Vignola e dal Centro Sportivo Italiano sezione di Modena.

Altro intervento importante attuato nel 2015 a favore degli operatori pubblici e privati del territorio è stato quello relativo all'attuazione del Piano Stralcio 2015-2016 promosso dalla Regione Emilia-Romagna d'intesa con le Province per assicurare gli investimenti necessari ed urgenti per garantire il corretto funzionamento delle **stazioni sciistiche e degli impianti a fune (LR 17/02)**, ai fini di un sostegno all'occupazione ed allo sviluppo economico e sociale della montagna. Il Piano ha previsto un finanziamento di Euro 345.000 per i soggetti pubblici e di Euro 260.000 per i soggetti privati.

Per quanto riguarda la **Rete bibliotecaria provinciale**, sono stati realizzati gli interventi finalizzati ad assicurare, nell'ambito di quanto previsto dalla riorganizzazione della rete bibliotecaria approvata dal Consiglio Provinciale con atto 209/2013, sia il mantenimento dei servizi principali di area vasta ed il miglioramento della funzionalità dei servizi bibliotecari principali attraverso la semplificazione dell'infrastruttura di rete, sia lo sviluppo dei servizi offerti agli utenti della rete.

Sono stati forniti alla Direzione generale ed alla Presidenza le informazioni tecniche necessarie per l'avvio da parte dell'Ente di una riflessione sul ruolo della Provincia come Ente Gestore della rete bibliotecaria provinciale. E' stato quindi accelerato e portato a compimento il percorso di ridefinizione dei servizi e semplificazione dell'infrastruttura di rete avviato lo scorso anno ed avviata una verifica istituzionale e tecnica che ha portato la Provincia a concordare il passaggio al Comune di Modena della gestione della rete e del Polo bibliotecario entro giugno 2016.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi offerti agli utenti, nell'ambito della **Piattaforma Medialibrary on line** (un network di biblioteche di pubblica lettura che a livello nazionale grazie ad acquisti consortili consente agli iscritti nelle biblioteche della rete provinciale - sia dalle biblioteche stesse sia tramite Internet - di accedere gratuitamente ad una considerevole mole di contenuti digitali ed al prestito di ebook), il 2015 ha registrato un aumento esponenziale degli utenti che hanno utilizzato la piattaforma, anche grazie al nuovo servizio **di prestito digitale interbibliotecario** che consente, attraverso la condivisione degli ebook attivati da altri Poli bibliotecari italiani che utilizzano la piattaforma, di disporre di un numero considerevolmente superiore di risorse digitali.

Per quanto riguarda **lo sport** la Provincia di Modena non ha più operato alcuna azione su questa linea di attività ad eccezione di quelle legate alla conclusione degli interventi avviati nel 2014, in particolare la liquidazione degli ultimi due contributi assegnati per l'avviamento alla pratica motoria e sportiva di ragazzi diversamente abili, nonché la rendicontazione alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena del finanziamento erogato a sostegno del Giro d'Italia 2014 e la liquidazione del saldo del contributo assegnato al Comune di Sestola, sede di tappa.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2015

PROGRAMMA 8: Salute e sicurezza

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla famiglia, l'immigrazione, le pari opportunità, la salute ed il welfare, la sicurezza sociale, l'associazionismo.

Il **sistema integrato dei servizi per la salute e il benessere** della provincia di Modena deve correntemente rispondere a una pluralità di bisogni e necessità di interventi provenienti da fasce sempre più ampie e diversificate di popolazione, determinate da mutamenti demografici causati non solo dall'invecchiamento della popolazione, ma anche da condizioni economiche diverse. Si è infatti verificato nel periodo 2012 – 2014 un progressiva mobilità delle famiglie straniere verso altri paesi europei o, per rientro, nel paese di origine.

A tale proposito, in continuità con gli anni passati, proseguirà l'adeguamento degli strumenti e dei programmi provinciali di tutela e accoglienza per l'infanzia e l'adolescenza e per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, pur in presenza di sensibili riduzioni dei trasferimenti finalizzati al sostegno delle politiche sociali. La Provincia continuerà inoltre ad assicurare l'impegno a garantire pari opportunità e qualità di servizi ai cittadini stranieri e a promuovere l'acquisizione e la consapevolezza dei diritti e dei doveri da parte degli immigrati, al fine di favorire la partecipazione alla vita sociale ed istituzionale e l'esercizio dei diritti politici da parte dei cittadini stranieri immigrati stessi. A tale proposito la Provincia garantirà il supporto tecnico ed organizzativo nelle eventuali fasi di emergenza umanitaria, determinatesi in questi ultimi due anni, contestuali all'operazione a livello nazionale denominata *Mare Nostrum* e poi *Triton*.

Proseguirà il sostegno al percorso di attuazione del **Piano Attuativo Locale 2011-2014, attraverso il Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali anno 2015**, nell'ambito della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria (CTSS), per consolidare la struttura a rete come punto di forza e di qualità di tutto il territorio, con un forte potenziamento della medicina territoriale, per avvicinare ai cittadini l'erogazione dei servizi più semplici e a bassa complessità; nuove forme assistenziali per i malati cronici e gli anziani; la riorganizzazione degli ospedali per garantire i migliori livelli di sicurezza a pazienti e operatori.

Saranno inoltre supportati percorsi promossi dagli Enti locali a favore del protagonismo giovanile, per l'acquisizione di competenze volte alla realizzazione personale e alla valorizzazione dei giovani come risorse per lo sviluppo di comunità.

Per quanto concerne la promozione e la valorizzazione del **Terzo settore** nel 2015 è proseguita l'attività volta a sostenere le diverse anime del Terzo Settore per mantenere alti i livelli di coesione sociale e per riconnettere istituzioni, associazioni, e cittadini nel conseguimento di obiettivi comuni. Il rapporto tra il pubblico ed il privato del terzo settore è stato ulteriormente sviluppato attraverso accordi e intese nei diversi ambiti di intervento, nell'ottica di interagire e di co-progettare insieme sulle grandi sfide dell'immigrazione, dello sviluppo economico, del contrasto alla povertà.

Per quanto riguarda le **Pari opportunità** nel 2015 si è svolta un'importante attività di programmazione con la nuova Direzione e i nuovi referenti dell'Ente, con i quali si sono definite linee d'azioni da intraprendere nell'ambito del lavoro, della discriminazione in senso lato e della violenza di genere. L'obiettivo era, utilizzando le Reti già in essere, di costruire modalità di lavoro efficaci tramite progetti di scambio, di consolidamento di reti, di prevenzione-comunicazione e formazione. A tal fine si è costituito il **Gruppo Pari opportunità** con le Assessorate dei Comuni e delle Unioni dei Comuni, coordinato dalla Vicepresidente con delega alle pari opportunità, per rilevare i fabbisogni territoriali e concertare, con il coordinamento della Provincia e il contributo

finanziario e organizzativo della Consigliera di Parità, iniziative di sostegno alle donne sul lavoro, sulla conciliazione, sulla violenza e di fornire servizi utili al territorio provinciale. Sono inoltre ripresi gli incontri del **Tavolo istituzionale prefettizio sulla violenza contro le donne**, che ha effettuato una ricognizione sulla presenza di protocolli operativi di rete distrettuali sul territorio provinciale e ha evidenziato come ciascuna Unione di Comuni abbia espresso sulla violenza di genere peculiarità e servizi mirati ad hoc: da prontuari operativi, referenti e numeri utili, alla nascita di sportelli antiviolenza e di case rifugio. Inoltre è stata analizzata la possibilità di ingresso del Tavolo istituzionale sulla violenza contro le donne nella mappatura del servizio di accoglienza telefonica 1522 e di invio al Dipartimento per le Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri la adesione da parte delle Unioni dei Comuni.

Per rispondere ad un'esigenza conoscitiva molto sentita dagli amministratori e dagli operatori, il Servizio attività produttive e statistica e l'Ufficio pari opportunità hanno dato l'avvio al **Sistema informativo provinciale sulla violenza di genere**. Si è pertanto condiviso un piano di attività e si è costituito il Gruppo tecnico, di cui fa parte anche la Regione che ritiene il progetto della Provincia di Modena una prima sperimentazione pilota a livello regionale. E' stato rinnovato il nuovo **Comitato Unico di Garanzia** a settembre, ed è stato redatto il nuovo **Piano azioni positive 2016-2018**. Si è garantita l'attività di supporto progettuale-tecnico-organizzativo-di segreteria e di gestione amministrativa per la **Consigliera di Parità** che nell'anno 2015 ha gestito n. 43 tra casi e pareri di presunta discriminazione e di *mobbing* di lavoratrici/ori. Il supporto alla progettazione-realizzazione di iniziative specifiche contro la discriminazione sul lavoro e di promozione delle pari opportunità si è sviluppato attraverso attività di promozione e sostegno, in una prospettiva di qualificazione e sviluppo della collaborazione con le Università degli studi e gli Organismi di ricerca presenti sul territorio e tramite la promozione e il sostegno, in una prospettiva di qualificazione e sviluppo della collaborazione con la Consigliera nazionale di parità.